ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Giovedì 19 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1131

La protesta tedesca contro il blocco nella Ruhr

Induzioni sul contenuto della nota inglese sulle riparazioni

Il probabile contenuto della nota inglese

LONDRA, 18, sera

Tutti i ministri erano questa mattina in possesso dello schema della nota che lord Curzon intende presentare agli Alleati per ottenere l'approvazione d'inviare una risposta collettiva alle offerte tedesche del 7 giugno u. s.; ma, contrariamente a quanto era stato annunciato ieri, non si è tenuto Consiglio di gabinetto, in primo luogo perchè parecchi ministri hanno allegato di non poter pronunciarsi ancora sulla nota stessa, e in secondo luogo perchè lord Curzon intendeva introdurvi nella giornata d'oggi alcune modificazioni, in modo da renderne definitivo il testo, salvo, s'intende, le eventuali aggiunte o correzioni che gli potrà indicare il Consiglio dei ministri.

La nota sarà approvata domani

Si spera che in conseguenza di questa accurata preparazione preliminare, il testo della nota e quello della lettera accompagnatoria potranno essere approvati domani, e che tutti gli Alleati saranno in possesso del documento non più tardi di venerdì mattina. La nota non sarà pubblicata fin tanto che gli Alleati non avranno pronunciato il loro giudizio in proposito, e anche la lettera di accompagnamento è destinata a rimanere segreta almeno fin tanto che dureranno le trattative per una nota collettiva. Il documento, buono o cattivo che sia, è indubbiamente fatica particolare di lord Curzon, che alla sua compilazione ha dato interamente questi ultimi quattro giorni, interrompendo il proprio lavoro per dedicarsi soltanto alla consultazione di documenti e a discutere i punti controversi col Primo ministro.

Per quanto l'esatto tenore della nota non potrà essere conosciuto che fra una settimana o due, si afferma che questa nota si aggirerà principalmente sulla questione della formazione di una commissione internazionale, la quale dovrà definire la capacità della Germania a pagare e l'ammontare della somma che essa dovrà versare. La questione delle garanzie sarà probabilmente rinviata dalla nota stessa ad una conferenza internazionale, che si terrà quando un accordo preliminare sia intervenuto fra la Germania e gli Alleati.

Un consiglio alla Germania

Ma il punto saliente della nota sarà quello in cui lord Curzon cercherà di persuadere la Germania ad abbandonare la resistenza passiva. Tutto il successo dell'iniziativa inglese sta nella possibilità di giungere a un accordo con la Francia che permetta di rivolgere alla Germania una risposta collettiva e dipende precisamente dalla formula che lord Curzon saprà trovare per soddisfare il sentimento francese nei riguardi della resistenza passiva senza offendere il sentimento tedesco.

A questo proposito il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, che spesso assume veste di ufficioso, scrive che sarà impossibile all'Inghilterra condannare nel senso assoluto e morale la resistenza passiva della Germania e domandarne la cessazione incondizionata. Però sarà lecito ai firmatari della nota di deplorare le conseguenze pratiche sociali, economiche ed amministrative della resistenza passiva, e consigliare il Governo di Berlino a desistere da essa nell'interesse proprio e per preparare la via a un pronto ritorno alle condizioni normali. Sarebbe questa, come viene esposto dal corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph* la formula escogitata da lord Curzon? Non è lecito affermarlo, però lo stesso corrispondente aggiunge che qualora la Germania desistesse dalla resistenza passiva, le si potrebbe promettere che l'occupazione franco-belga della Ruhr diventerebbe immediatamente «invisibile», e che il ritiro delle truppe dalle regioni occupate si verificherebbe non appena la Germania avesse versato le due prime annualità della somma che al proposito la Commissione internazionale stabilirà debba essere pagata da essa. Questa ultima condizione, sempre secondo l'informatore indicato, avrebbe il merito di spingere la Germania ad abbreviare, per quanto le sarà possibile, il periodo della moratoria di cui ha bisogno per riordinare economicamente e finanziariamente le proprie risorse, onde sollecitare l'evacuazione della Ruhr.

La moratoria chiesta dalla Germania, come ognuno ricorderà, è di 4 anni, ma può darsi che essa faccia ogni sforzo per abbreviare questo termine e liberare la Ruhr dall'occupazione straniera, come dopo la guerra del 1870 la Francia ha affrettato il pagamento dell'indennità impostale, appunto per obbligare i tedeschi ad evacuare il territorio ritenuto come pegno.

La "splendid isolation" dell'Inghilterra

Sarà opportuno rilevare che da qualche tempo nella stampa inglese si sta manifestando, riguardo alla politica estera della Granbretagna, la tendenza a imitare l'esempio degli Stati Uniti e astenersi completamente dal partecipare alle contese politiche del continente europeo. In altri termini, si mira a ritornare a quella politica di splendido isolamento, che fu già tradizione inglese per oltre due secoli e che lo stesso primo ministro Baldwin sembrava intenzionato di adottare, qualora la questione della Ruhr e delle riparazioni non trovassero una pronta e soddisfacente soluzione.

La tesi dello splendido isolamento è sostenuta con fervore dal *Daily Express*, che per l'appunto è sempre stato considerato come il giornale rispecchiante le idee di Bonar Law. In un articolo pubblicato oggi, il *Daily Express* cerca di dimostrare che l'Inghilterra non ha nessun interesse a partecipare alle lotte europee, che anzi sarebbe più rispettata e più amata se si appartasse da tutte le contese. In questo momento l'Europa è un vasto campo nel quale si contendono infinite tendenze, infiniti interessi e rancori di razza. In tutte queste faccende l'Inghilterra non ha nulla a vedere. Il suo interesse in esse le causa dei gravi danni economici. Da ciò la necessità di lavarsi le mani di tutto quello che accade al di là della Manica e, imitando l'esempio degli Stati Uniti, concentrare tutte le risorse e le forze naturali in un tentativo di conquista dei grandi mercati mondiali e a rafforzare gli interessi economici della nazione. Oltre che dal *Daily Express*, questa tesi è sostenuta da altri giornali di tendenza moderata, per quanto non estremamente influenti.

I lavori della Commissione delle riparazioni

PARIGI, 18, sera

Sulla seduta della Commissione delle riparazioni è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «La Commissione delle riparazioni si è riunita oggi alle 15 sotto la presidenza del signor Barthou. Dopo essersi occupata degli affari correnti, la Commissione ha inteso i rappresentanti del Governo tedesco su una questione di interpretazione del Trattato di Versailles, e cioè se è possibile richiedere consegne di zucchero alla Germania, in virtù del paragrafo 19 bis dell'annesso secondo della parte 8/a del Trattato.

Il punto di vista del Governo tedesco è stato esposto dai sigg. Fischer e Frohwein. La Commissione prenderà le sue decisioni a una data ulteriore».

La situazione in Germania

BERLINO, 18, sera

Sono ormai sei settimane che il Governo tedesco ha presentato agli Alleati la seconda offerta di riparazioni, e non si può ancora prevedere quando una risposta interalleata o per lo meno inglese giungerà a Berlino. La pazienza non è l'ultima delle qualità dimostrate dai tedeschi in questa crisi, ma le difficoltà crescenti della vita quotidiana e l'incertezza del domani, rendono sensibili anche le persone abitualmente calme. Il fermento nelle file degli estremisti di destra e di sinistra, la sfiducia delle masse nel Governo e nell'eventuale sua azione, ne sono una prova.

In attesa della nota inglese

Quale sarà approssimativamente il contenuto della risposta del Governo di Londra? Qui si pensa che gli sforzi del primo ministro Baldwin saranno rivolti a cercar di guadagnare la Francia alla nota tesi inglese. Lo sforzo si crede sarà vano, ma in questi circoli politici si riconosce che per il momento l'Inghilterra non poteva fare di più, sia per convinzione, sia per evitare una scissione nell'opinione pubblica. Tuttavia, se pochissime speranze si hanno di veder la Francia piegare anche insensibilmente verso il punto di vista inglese, un certo ottimismo regna circa il risultato probabile della politica inglese a Bruxelles. La condizione principale di un successo anche relativo dell'Inghilterra, si pensa a Berlino, è per il Gabinetto di Londra di ottenere la collaborazione del Governo belga.

La possibilità che il Belgio si stacchi dalla Francia nell'avventura della Ruhr, rende i circoli competenti francesi nervosi e irritabili. Una pressione su Parigi potrà quindi essere esercitata dal Governo inglese soltanto attraverso il Belgio. Per questo, le richieste del Belgio verranno molto probabilmente tenute dall'Inghilterra in particolarissima considerazione nel progetto di risposta alla Germania.

La *Frankfurter Zeitung* osserva: «Noi tedeschi dobbiamo persuaderci che il progetto di risposta inglese non si rivolgerà tanto alla Germania, quanto agli Alleati, e sarà forse l'ultimo tentativo per conservare l'amicizia. Dobbiamo perciò prepararci a vedere l'Inghilterra fare larghe concessioni alla Francia e al Belgio nella questione della resistenza passiva, ed è da ritenersi che l'Inghilterra, la quale sa per propria esperienza che i movimenti popolari non si risolvono con un decreto governativo, farà propria la tesi franco-belga della rinuncia alla resistenza. Nel problema degli atti di sabotaggio poi, è quasi certo che il punto di vista inglese sarà identico a quello franco-belga. Sul terreno dei sabotaggi a Londra non si è contenti del Gabinetto Cuno. Quanto alla commissione internazionale che dovrebbe giudicare dell'efficienza della Germania, non è improbabile che l'Inghilterra proponga una soluzione media, e cioè la nomina di un'alta commissione, da parte della Commissione delle riparazioni, presso a poco come avvenne per la commissione dei banchieri nel 1922».

Per l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni

Pro e contro l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni è stato discusso ieri in una riunione indetta dalla lega per i diritti dell'uomo. Il presidente Von Gerlach, il noto direttore della *Zeit am Montag*, lesse scritti di adesione di Abenstein, del Presidente del Reichstag Loebe, di Nansen. Nel messaggio di quest'ultimo è detto: «Non può esservi dubbio che la Germania, dopo la sua entrata nella Società delle Nazioni, potrà esercitare sull'avvenire dell'Europa e della stessa Germania una influenza molto maggiore di quella che eserciterebbe rimanendo fuori del consesso. Se la Germania dichiarerà la propria disposizione ad entrare nella Lega, vi sarà accolta con entusiasmo, come un segno certo che la Germania è pronta a collaborare alla pacifica soluzione dei problemi europei. Gli uomini politici tedeschi devono agire prima che sia troppo tardi».

Dei presenti parlarono, fra gli altri, il generale Damling e il generale von Schonaich-Carolath e, infine, fu votato un ordine del giorno chiedente l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni. A questa manifestazione non bisogna pertanto attribuire una importanza eccessiva.

I pacifisti del tipo Gerlach non hanno oggi in Germania molta influenza. Dal punto di vista giornalistico la dimostrazione è tuttavia degna di essere rilevata.

Contro il prolungamento del blocco

Contro il prolungamento arbitrario del blocco assoluto della Ruhr fino al 26 corr., il Governo tedesco ha inviato oggi una nota di protesta a Parigi e a Bruxelles, e i rappresentanti della Germania a Washington, Roma e Londra hanno avuto incarico di presentare a quei Governi le rimostranze del Gabinetto tedesco. Anche presso il Vaticano sarà fatto un passo simile.

La cronaca della Ruhr è anche oggi ricca di atti di violenza. A Veitmar ed a Westhofen sono stati arrestati i borgomastri e vietata la circolazione delle persone nelle strade durante la notte, e durante il giorno dei mezzi di trasporto di ogni genere. La città di Gelsenkirchen è stata colpita con una ammenda di 700 milioni di marchi. A Lamberg, la città occupata dai francesi il 12 luglio, gli uffici pubblici sono tuttora bloccati dalla forza.

Il direttore e il vice direttore di quella «Reichsbank» sono da sette giorni rinchiusi nei loro uffici, sorvegliati giorno e notte da soldati marocchini. Ai due funzionari non viene permesso di abbandonare gli uffici per nessun motivo. La ragione dello strano provvedimento è che i due tedeschi si rifiutano di consegnare ai francesi le chiavi del tesoro, che hanno fatto scomparire a tempo, e questo stato di cose durerà fino a quando i due funzionari della «Reichsbanch» si decideranno a consegnare le chiavi, che permetteranno di saccheggiare le casseforti, senza procedere a scasso.

Il *Wolff Bureau* comunica che presso Eliville le autorità francesi hanno sequestrato un trasporto di denari ammontante a 27 miliardi di marchi. I ferrovieri addetti al trasporto sono stati arrestati.

La *Kölnische Volks Zeitung* annunzia che il Papa, per mezzo dell'arcivescovo di Colonia, ha inviato 100.000 lire al comitato di assistenza per gli studenti tedeschi.

Il capitano Erhardt è sempre uccello di bosco malgrado le attive ricerche della polizia. Parecchi indizi fanno tuttavia ritenere che il capo dell'organizzazione sia ancora in Germania e si sia rifugiato in uno dei numerosi latifondi della Pomerania. La polizia ha potuto identificare le persone che aiutarono l'Erhardt nella fuga. Il conduttore dell'automobile che servì alla fuga è stato riconosciuto in un commerciante di Lipsia, certo Fritz Gotz. La persona che attese l'Erhardt davanti al portone del Palazzo di Giustizia per consegnarlo all'automobile, è uno studente, certo Masson, iscritto al partito tedesco nazionale, membro dell'«Orgesch» di Monaco, che ai tempi dell'assassinio di Erzberger svolgeva un'attiva propaganda a favore dell'organizzazione «Consul». E' stato pure stabilito che nell'automobile che ha trasportato Erhardt erano due bauli e delle armi da fuoco. Ieri e oggi sono stati eseguiti a Lipsia parecchi arresti di persone sospette di avere favorito la fuga di Erhardt.

Il prolungamento della ferma nel Belgio durante l'occupazione nella Ruhr

BRUXELLES, 18, sera

La Camera ha approvato con 76 voti contro 69 e 8 astenuti, l'articolo del progetto di legge militare che prolunga la durata del servizio di due mesi, durante la occupazione della Ruhr.

Il Senato ha approvato, con 74 voti contro 55 e 5 astenuti, il progetto di legge relativo all'Università di Gand.

Belgrado intransigente di fronte al problema fiumano?

ZAGABRIA, 18, sera

A quanto si comunica da Belgrado, le sedute della Commissione paritetica a Roma sono state da parecchio tempo interrotte. La delegazione jugoslava ha ricevuto l'ordine di attenersi strettamente alle disposizioni del Trattato di Rapallo. Solo dopo la sua applicazione si potrà parlare della sistemazione di Fiume.

Pasic a Parigi per preparare il viaggio dei reali jugoslavi

BELGRADO, 18, sera

I giornali odierni confermano che il viaggio del Presidente del Consiglio Pasic per Parigi è fissato per il 25 o il 26. Il Presidente del Consiglio jugoslavo farà visita al Presidente Millerand e al Presidente del Consiglio Poincaré, e, in questo incontro, verrà concretato il programma della visita ufficiale di Re Alessandro e della Regina Maria.

La figura del nuovo rappresentante dei Soviet in Italia

RIGA, 18, sera

Il signor Jordanski, nominato delegato della Repubblica federale dei Soviet di Russia a Roma, ha 46 anni. Egli proviene dal giornalismo e sino al 1914 fu direttore di una delle più grandi riviste russe dal titolo *Il Mondo contemporaneo*. Sebbene non militasse nelle file del partito bolscevico all'epoca della rivoluzione del 1917, il Governo dei Soviet, fino dal 1918, cominciò a valersi della sua opera dandogli un primo incarico politico in Finlandia, indi destinandolo al Commissariato degli Affari Esteri. Jordanski ha anche diretto la casa editrice dello Stato, posto che prima di lui occupò l'ing. Boronski. Jordanski è il secondo degli ambasciatori che provengono dal bolscevismo; l'altro è il signor Suzir, ambasciatore ad Angora.

Fantastiche dichiarazioni di un lord inglese contro pretese macchinazioni di ebrei

LONDRA, 18, sera

Oggi si è svolto dinanzi alla Corte di Giustizia un curioso processo di diffamazione, intentato da lord Alfred Douglas contro la *Morning Post*, che aveva pubblicato una lettera di un pubblicista ebreo, nella quale si facevano allusioni poco benevoli al Douglas per certi suoi articoli accusanti l'ebreismo di aver causato la grande guerra e di aver complottato per far trionfare la Germania. Nel corso dell'udienza sir Alfred Douglas, interrogato dagli avvocati delle parti, ha fatto delle dichiarazioni straordinarie, e cioè che la morte di lord Kitchener fu dovuta a un complotto di ebrei, che volevano impedire al grande soldato di recarsi in Russia ad assumere il controllo della situazione, in modo da impedire lo scoppio della rivoluzione.

Un'altra affermazione del Douglas è che il finanziere sir Ernesto Cassel avrebbe giuocato al ribasso sulla base della notizia della battaglia del Jutland, che dapprima parve quasi una sconfitta inglese, guadagnandovi la bella somma di otto milioni di sterline. Winston Churchill, che faceva parte del Ministero, avrebbe comunicato la notizia al Cassel, prima che fosse conosciuta dalla stampa, ricevendone in compenso uno «cheque» di 40.000 st. Un'altra affermazione di questo individuo è che sir Alfred Mond, ex ministro dell'Igiene, era un ebreo capace di sacrificare l'intera razza cristiana ai propri interessi, e che durante la guerra egli ha commerciato con i tedeschi.

Tutte queste accuse sono state ribattute in tribunale dalle persone interessate, e specialmente dal Winston Churchill e dal Balfour, che hanno dato la più assoluta smentita alla fantastica versione della comunicazione al Cassel dei radiogrammi riferentisi alla vittoria del Jutland. In conseguenza di ciò l'intera accusa del Douglas è caduta, e il giudice gli ha accordato un risarcimento di un «Farthing», che è una piccola moneta inglese, equivalente a due centesimi.

Marty è stato amnistiato?

PARIGI, 18, sera

L'ex ministro Malvy il quale è confinato a San Sebastiano è arrivato a Souillac con un permesso del Governo per assistere ai funerali del padre. Anche Marty, ufficiale macchinista di marina, condannato per la rivolta nel Mar Nero, è arrivato a Perpignano, accolto da una dimostrazione degli elementi operai. L'ex detenuto fu accompagnato alla casa paterna. Il Marty ha pronunciato un discorso, nel quale ha promesso un'attiva propaganda con un ciclo di conferenze. Benchè i comunicati ufficiosi affermino che il Marty ha avuto il permesso per recarsi dalla madre ammalata, l'*Umanité* afferma che il Marty è libero, e i giornali di destra attaccano il Governo per la concessa amnistia, la quale è una prova, secondo loro, di debolezza dinanzi alle sinistre, che l'hanno richiesta.

La conferenza interparlamentare di Copenhagen

ZURIGO, 18, sera

Si è iniziata ieri a Copenhagen la grande conferenza interparlamentare. Partecipano ai lavori 625 parlamentari venuti da ogni parte d'Europa. All'ordine del giorno della conferenza figurano, fra l'altro, la questione dei mandati coloniali, la questione delle minoranze nazionali e la questione del disarmo, sulla quale pronuncierà un importante discorso lord Robert Cecil.

Il Governo jugoslavo deciso a procedere contro Radic

ZAGABRIA, 18, sera

Il segretario del partito popolare sloveno Smodey, è arrivato, secondo una notizia del giornale *Novosti*, a Belgrado per discutere con il gruppo parlamentare radicale in merito alla pubblicazione del cosidetto protocollo di Marco. Radic ha fatto pubblicare quel protocollo senza l'autorizzazione degli altri firmatari, quantunque da tutti gli fosse stato fatto presente che il momento politico non era opportunamente scelto. La direzione del partito popolare sloveno ha dichiarato di non essere d'accordo con il procedere autoritario di Radic. Si crede che in seguito a questi incidenti, i rapporti fra Radic e i suoi alleati del partito popolare sloveno verranno rotti.

L'energico procedere di Radic ha prodotto viva impressione nei circoli parlamentari di Belgrado e si è dell'opinione che questa fretta d'azione sia dovuta al timore che i radiciani riuscissero ad avvicinarsi al partito popolare sloveno, ciò che anche è confermato dall'organo radicale *Samuprava*.

Il *Vecer* dice di avere da buona fonte la informazione che a Belgrado si ha l'intenzione di procedere già entro sabato contro il «leader» del partito dei contadini Radic. Questa decisione sarebbe stata presa perchè Radic, con la pubblicazione del protocollo di Marco e con l'atteggiamento assunto in questi ultimi tempi ha creato ai circoli governativi una situazione intollerabile.

La Jugoslavia in attesa dell'erede al trono

BELGRADO, 18, sera

Dalla Presidenza del Consiglio si comunicò oggi che la Regina Maria, secondo un rapporto medico, si trova nel settimo mese di gravidanza e che gode ottima salute. La notizia ha prodotto ottima impressione nella popolazione.

L'Ungheria e i vicini in un discorso di quel ministro degli Esteri

BUDAPEST, 18, sera

All'Assemblea nazionale, il ministro degli Esteri Daruvary, è intervenuto nella discussione politica per precisare il suo punto di vista sui rapporti dell'Ungheria con i suoi vicini.

«L'accusa che ci fanno i nostri vicini, disse il ministro degli Esteri, di reggere l'Ungheria con metodi reazionari, per cui non ci sarebbe concesso di partecipare a trattative con i vicini Stati democratici, è destituita di verità. L'Ungheria è retta forse più democraticamente di parecchi dei suoi vicini. Con questa accusa essi non mirano ad altro che a cercare pretesti per intervenire nelle questioni interne ungheresi. Ma quest'accusa è respinta con indignazione dall'Ungheria. Anche l'affermazione che la Ungheria sia militarista cade, perchè l'Ungheria che ha eseguito alla lettera le disposizioni che le sono state imposte dal trattato di pace, non ha che 35 mila uomini sotto le armi, mentre le stanno di fronte ben 626.000 armati degli Stati vicini. In caso di mobilitazione, la forza di cui disporrebbero i suoi confinanti sarebbe quattordici volte maggiore di quella dell'Ungheria.

Noi abbiamo ultimamente precisato il nostro punto di vista in merito agli armamenti anche dinanzi alla Lega delle Nazioni, e in una nota abbiamo rilevato come la situazione odierna deve portare a reciproca sfiducia e ci deve allarmare, perchè il forte, conscio della propria forza, si lascia facilmente trascinare alla violazione dei trattati e più facilmente avanza delle protese che vanno molto al di là dei trattati.

In questa nota, continua il ministro degli Esteri, noi abbiamo affermato che l'unica via di uscita non è quella di concederci un aumento della nostra forza armata, ma bensì nella limitazione degli armamenti dei nostri vicini». Il ministro, proseguendo nel discorso, ha avuto occasione di esprimere le simpatie dell'Ungheria per la Polonia, riscuotendo applausi vivissimi da parte dei deputati del partito del Governo.

Sui rapporti dell'Ungheria con la Czeco-Slovacchia il ministro ha dichiarato che i problemi politici più difficili ad essere risolti e che riguardano i due paesi sono quelli che si riferiscono alla cittadinanza, alle pensioni degli impiegati dello Stato e alle minoranze. La questione delle minoranze non è stata finora neppure posta all'ordine del giorno.

Durante il suo discorso, il ministro degli Esteri parlando degli Stati vicini adoperò sempre la frase «l'estero a noi nemico». Le dichiarazioni del ministro sono state interrotte spesso da applausi da parte dei deputati del partito del Governo, ma sono state anche spesso interrotte da grida di protesta dei gruppi d'opposizione.

Per la tutela degli invalidi

ROMA, 18, matt.

Nella sua ultima riunione il Comitato esecutivo dell'Opera Nazionale per gli invalidi della guerra si è occupato, ancora una volta, del bilancio preventivo 1923 dell'istituzione, prendendo atto, per senso di civismo, delle notevolissime riduzioni apportate dal Ministero delle Finanze al fabbisogno preventivato per l'assistenza agli invalidi di guerra nell'esercizio in corso.

Il Comitato poi è stato informato dal suo presidente dei provvedimenti adottati per dare un maggiore impulso ai lavori di costruzione del Sanatorio di Arco, acquistato coi fondi donati dagli italiani dell'Argentina e per accelerare quelli del Sanatorio che dovrà al più presto erigersi in provincia di Reggio Calabria a favore dei tubercolosi di guerra del Mezzogiorno d'Italia e dei figli degli emigranti calabresi.

Nell'intento, poi, di facilitare gli invalidi che concorrono ai pubblici impieghi, il Comitato stesso ha deliberato di interessare il Ministero competente perchè essi vengano esonerati dalla speciale tassa di ammissione istituita con recente disposizione governativa.

Il Comitato esecutivo ha poi determinato di mantenere ferme le disposizioni precedentemente emanate per disciplinare i ricoveri sanatoriali in modo che avvenga una razionale rotazione tra i bisognevoli di tal genere di cura del quale possono giovarsi soltanto le forme meno gravi.

Sono stati infine trattati numerosi affari di ordinaria amministrazione e si sono avvisate le norme per una completa organizzazione dell'assistenza ai numerosi invalidi di guerra dell'America del Sud.

Il discorso di Poincaré non piace agli americani

WASHINGTON, 18, matt.

Il discorso di Poincaré non piace in America, pur ammettendosi che la Francia abbia delle giustificazioni.

Le simpatie dell'America per la Francia sono ancora forti ma, non v'è dubbio, che se Poincaré assumerà un atteggiamento di intransigenza assoluta dinanzi alle proposte di Baldwin, le quali sono approvate dal Governo americano perchè rispondenti ai concetti americani, tali simpatie andranno diminuendo.

Un vulcano si risveglia dopo un secolo

PARIGI, 18, sera

Si ha da Bucarest che una montagna, il Calimanè, alta 1459 metri è crollata: un fumo bianco si eleva dalle rocce. Si tratterebbe del risveglio di un antico vulcano spentosi nello scorso secolo.

Ancora polemiche tra popolari per il voto sulla riforma elettorale

La Segreteria del P. P. richiama alla disciplina il "Corriere d'Italia"

ROMA, 18, sera

Stamane il partito popolare diramava il seguente comunicato:

La Segreteria politica del P. P. I. preso in esame l'atteggiamento assunto dal *Corriere d'Italia* prima e specialmente dopo il voto della Camera dei deputati in merito al progetto di riforma elettorale, deplorando l'esplicita approvazione delle giustificazioni date dal giornale alla condotta tenuta dai deputati popolari dissidenti, confermata anche dopo la deliberazione di espulsione dal Gruppo parlamentare, affermando che tale atteggiamento deve essere considerato come diretto a disgregare la compagine del partito, fa esplicito richiamo al rispetto delle direttive degli organi responsabili del partito, in base al regolamento per la stampa deliberato dal Consiglio nazionale.

Commentando il comunicato della segreteria del P. P. riguardante il *Corriere d'Italia*, lo stesso giornale scrive: L'atteggiamento in materia di riforma elettorale prima del voto alla Camera, cioè da quando il P. P. imperniò su questa questione una battaglia a fondo, potè essere e fu diverso da quello degli organi del partito in un solo punto: nel ritenere che pur nel cercare di ottenere il migliore risultato nelle correzioni al progetto governativo, il partito non potesse far arrivare la battaglia fino alle estreme conseguenze di un conflitto con il Governo e con il fascismo, perchè vi erano responsabilità che a qualunque costo il partito non avrebbe dovuto contrarre. Questo nostro atteggiamento, reso necessario soprattutto dalla montatura a cui tutte le azioni del partito venivano trascinate per la lotta all'ultimo sangue sulla proporzionale, ebbe approvazioni e consensi di non dubbio valore, e noi tuttavia lo mantenemmo nei limiti più moderati, consapevoli dell'estrema delicatezza della situazione. E l'ultimo consenso a questo nostro modo di vedere ci è venuto dal Gruppo parlamentare popolare, quando nella seduta di domenica evitò di arrivare a quelle estreme conseguenze che noi avevamo deprecato. Di questo primo atto di indisciplina abbiamo dunque piena ragione di compiacerci; ma più grave atto di indisciplina avrebbe commesso il *Corriere*, giustificando la condotta dei deputati dissenzienti nella seduta di domenica dal secondo voto, con il quale il gruppo ritirò con una mano la fiducia concessa con l'altra. Disciplina non può esservi al di là, della coscienza, disciplina di partito non può essere simile a disciplina di setta e di loggia. Gli amici della segreteria del P. P. lascino un po' da parte, se vogliono far bene, i famosi regolamenti, si liberino dalla schiavitù delle formule, guardino con occhi aperti e liberi alla realtà delle cose, ai nuovi doveri che incalzano, alle ragioni di vita, prima che al fatto fisico della via, e non convertano il partito, per amore della disciplina, in una compagnia di disciplina.

Un ingente furto a un prelato per vendetta politica

REGGIO CALABRIA, 18, sera

A Plate, piccolo comune della provincia di Reggio Calabria, si è consumato un ingente furto a danno di S. E. mons. Mittiga. Il fatto, per l'entità del furto stesso, oggetti preziosi di un valore per oltre 300.000 lire e per la notorietà dell'illustre prelato, ha destato profonda impressione. Mons. Mittiga è un fervente fascista, che ha partecipato a molte manifestazioni fasciste, tra cui alla recente adunata di Siderno, ove alla presenza di 3000 militi della provincia di Reggio egli benedisse il gagliardetto dei fasci, vivamente osteggiato dagli elementi avversari. E' pertanto voce diffusa in Calabria che trattisi di vendetta politica. Le ricerche degli autori del furto sono condotte con grande alacrità dalla Milizia nazionale di Calabria.

Il Comitato nazionale dei combattenti riafferma la collaborazione con il Governo

ROMA, 18, sera

Nei giorni 14, 15 e 16 corrente si è riunito in Roma a palazzo Venezia il comitato nazionale dell'Associazione combattenti. I dirigenti dell'Associazione, fedeli al voto di Napoli, vollero far sentire la loro voce e affermare in forma non dubbia tanto la collaborazione al Governo, quanto il proposito che la pace della Nazione laboriosa e fidente nei suoi scopi non fosse in nessun modo turbata.

L'avv. Iginio Maria Magrini, commissario del Governo nell'Opera nazionale combattenti, fece una rapida relazione intorno al presente stato dell'Opera stessa, e illustrò nei suoi particolari il metodo che bisognerà seguire per lo svolgimento della funzione sociale di assistenza dell'Opera. Fu votato per acclamazione un ordine del giorno di plauso all'avv. Iginio Magrini per l'azione di rinnovamento compiuta nell'Opera nazionale combattenti e per avere avvicinato l'Opera stessa ai combattenti, attraverso la loro Associazione. Il comitato si è quindi occupato di alcune questioni riguardanti i rapporti con i Sindacati nazionali.

L'avv. Biaggi illustrò un concordato fra la Federazione combattenti di Bologna e la Federazione sindacale fascista. Mediante questo accordo, che si propone quale modello, i disoccupati combattenti vengono iscritti nei ruoli di collocamento dei sindacati fascisti (senza obbligo di iscrizione ai sindacati stessi) e godranno del diritto di preferenza sui non combattenti. Il comitato nazionale ha poi esaminato le condizioni degli impiegati ex combattenti e, dopo ampia discussione, dispose le cose in modo che tutti gli impiegati ex combattenti nelle varie categorie e gruppi professionali abbiano continua assistenza e tutela da parte dell'Associazione. Il comitato prese inoltre atto con plauso dei deliberati del Commissariato dell'emigrazione per quanto si riferisce alla preferenza che deve essere concessa alle domande di imbarco degli ex combattenti.

Una visita dell'on. Mussolini alle officine della Zecca

ROMA, 18, sera

Stamane alle 10 il Presidente del Consiglio si è recato a visitare le officine della Zecca. Lo accompagnarono il ministro delle Finanze on. De Stefani e il luogotenente generale della 4.a zona Italo Bresciani. L'on. Mussolini, guidato dal direttore e dai dirigenti, ha visitato i vari reparti interessandosi minutamente a tutti gli stadii di lavorazione delle monete, e si è soffermato particolarmente ad assistere alla coniazione dei nuovi buoni in nichelio da due lire, con il simbolo del fascio littorio, che prossimamente verranno posti in circolazione. Egli si è compiaciuto vivamente per la bellezza e la riuscita del conio.

Nel reparto artistico è stata offerta al Presidente del Consiglio una targa in argento riproducente il bollettino della vittoria, che egli ha gradito moltissimo. All'uscita dallo stabilimento tutti gli operai riuniti hanno improvvisato una entusiastica manifestazione all'on. Mussolini e gli hanno offerto in omaggio un grande mazzo di fiori.

Da Parigi si smentisce ufficialmente la voce proveniente da fonte inglese delle prossime dimissioni dell'ambasciatore di Francia per gli Stati Uniti, Jusserand.

Gino Calza Bini espulso dal partito fascista

ROMA, 18, sera

L'U. S. del partito nazionale fascista comunica: L'odierna seduta della Giunta esecutiva è stata tutta occupata dall'esame della situazione del fascismo laziale, esame accurato e spassionato, compiuto attraverso coscienziose ed esaurientissime inchieste affidate al comm. Giovanni Marinelli e al cav. Luigi Freddi. Dalle risultanze di dette inchieste è emerso che nell'opera politica del comm. Gino Calza Bini è mancata sempre una direttiva organica. Si è costruito un edificio pletorico della demagogia, per alimentare gli istinti di un piccolo corpo di elementi turbolenti e si sono valorizzati oltre misura questi elementi, affidando loro mansioni delicate, anche quando le circostanze imponevano ben più severo e misurato contegno e l'impiego di elementi più preparati, più consapevoli e più costruttivi. Si è creata una rete di favori e di privilegi, con grave danno della disciplina e della serietà, e infine, quando non la volontà degli avversari, ma gli stessi eventi hanno spezzato l'oligarchia, si sono compiuti atti gravissimi d'indisciplina, si è scosso tutto il congegno degli interessi e delle paure, si è tentato un sobillamento delle masse fasciste, usando delle violenze, delle intimidazioni e delle minacce, si è, insomma, trascinato il fascismo in una lotta indecorosa di fazioni; e questo nella capitale d'Italia, dove risiede il Governo fascista, dove gli occhi degli avversari, dei nemici e degli stranieri, sono vigili e aperti. Di tutto questo la responsabilità maggiore e più grave risale al comm. Gino Calza Bini. Pertanto, per ridare vita, sviluppo e compattezza e senso di misura al fascismo laziale, fondamentalmente buono, e che ha materia sufficiente per diventare la guardia più vicina e fedele del Governo fascista, la Giunta esecutiva ha deliberato l'espulsione del comm. Gino Calza Bini dal partito nazionale fascista, incaricando della riorganizzazione del fascismo laziale l'on. Roberto Farinacci.

Le ricerche dell'assassino dell'on. Pietravalle

NAPOLI, 18, sera

Com'è noto, sin dal giorno in cui l'on. Pietravalle fu mortalmente ferito, le indagini della polizia furono iniziate febbrilmente. Il Questore di Napoli, che ha diretto personalmente le indagini, si trova sulle tracce dell'assassino. I sospetti maggiori si addensano sullo stalliere Devita, arrestato a Roma. Egli è stato sottoposto a una serie di stringenti interrogatori ed è caduto in gravi contraddizioni. Chi ne abbia armato la mano non è possibile finora dire, anche per non intralciare l'opera della polizia, ma pare accertato che il Devita, dopo il delitto, sia salito sul tram n. 12 e si sia recato alla stazione, partendo per Roma col direttissimo delle 14.

La famiglia dell'on. Pietravalle, in questi giorni, procedendo allo spoglio della voluminosa corrispondenza dello scomparso, ha rinvenuto un biglietto pervenuto dalla Dalmazia recante la data del 1919, in cui lo scrivente, un soldato, scriveva tra l'altro: «hodie mihi, cras tibi», e seguiva la firma. Che cosa dunque significava questa oscura minaccia, oggi a me domani a te? Senza indugio la famiglia del compianto deputato avvertiva della cosa il capo della squadra centrale investigativa, il quale si è recato in casa del Pietravalle, facendosi mostrare il biglietto. Ieri sera stessa un lungo e dettagliato rapporto della P. S. avvertiva il Procuratore del Re dell'accaduto.

I funerali della vedova di Garibaldi

LA MADDALENA, 18, sera

Stamane alle 9, con commovente semplicità, hanno avuto luogo i funerali di donna Francesca Armorino vedova Garibaldi. Alla cerimonia hanno partecipato le rappresentanze civili e militari, le associazioni locali con bandiere, che hanno deposto sul feretro ricoperto della bandiera nazionale numerose corone. Reparti di truppa di terra e di mare hanno pure deposto corone.

La salma si è mossa al suono dell'inno di Garibaldi. Seguiva, affranta dal dolore, la figlia Clelia Garibaldi.

Hanno parlato l'ammiraglio Chelotti comandante la piazza, il commissario prefettizio per il Comune, Spago Origoni per la massoneria e Oggiano per i lavoratori del mare.

Violenti temporali nell'alta Italia

MILANO, 18, sera

Quest'oggi si è abbattuto improvvisamente sulla nostra città un furioso temporale il quale purtroppo ha fatto le sue vittime. Un fulmine è caduto sur un villino in costruzione in via Hayez. Sull'impalcatura, alla sommità dell'edificio, lavoravano quattro operai. Il fulmine ne uccise uno, certo Peredo Sante di 51 anni, e fece cadere al suolo gli altri tre, che riportarono ustioni e contusioni varie. Due di essi, in condizioni più gravi, sono stati trasportati all'ospedale.

BRESCIA, 18, sera

Il treno 198, in arrivo a Brescia alle 15.19, proveniente da Verona, mentre oltrepassava la stazione di Lonato, fu investito da cinque pali telegrafici ai quali erano aggrovigliati i fili del telegrafo e del telefono. I cinque pali erano stati divelti e abbattuti sulle rotaie dalla furia di un temporale. Fermato il treno, si riuscì a distaccare i fili dal convoglio, e il treno potè proseguire.

Si spera nella giornata di domani di poter riattivare le comunicazioni telegrafiche e telefoniche lungo la linea ferroviaria.

STRESA, 18, sera

Oggi verso mezzogiorno preannunziata da nubi, da un forte acquazzone e da un incessante scrosciare di lampi, si è abbattuta nella zona tra Bovano e Stresa, una furiosa grandinata, durata circa un quarto d'ora. La caduta dei chicci grossissimi ha danneggiato i raccolti promettentissimi.

Venti condannati dalle Assise di Firenze per i fatti di Santa Croce sull'Arno

FIRENZE, 10, sera

E' terminato alle Assise il processo per i fatti avvenuti a Santa Croce sull'Arno nel marzo del 1921. In quell'epoca due marinai scampati dall'eccidio d'Empoli, si dirigevano verso Santa Croce, ma, riconosciuti dalla folla, furono percossi e sepolti sotto un mucchio di sassi nel cimitero, dove furono a stento salvati dai carabinieri accorsi.

I giurati hanno assolto otto imputati e ne hanno condannati venti a pene varianti da un massimo di 14 anni a un minimo di un anno. Oltre gli assolti, altri 9 dei condannati sono stati rimessi in libertà per aver già scontato la pena. Ai condannati, meno che a tre, sono stati concessi 15 mesi di indulto.

Non si faranno più gare di danza

ROMA, 18, sera

L'on. Gray deputato fascista ha chiesto di interrogare il Presidente del Consiglio e ministro per l'Interno per sapere se non ritenga incompatibile con la dignità nazionale quei concorsi di resistenza al ballo, in cui esseri umani si agitano per giornate intere in una sconcia convulsione, rovinando sè stessi fisicamente e moralmente e offrendo uno spettacolo degradante della razza.

La Camera vota l'unità elettorale della Venezia Giulia

Il dibattito per il voto politico agli emigrati

ROMA, 18, sera.

Aperta la seduta alle 15, l'on. DE NICOLA, dopo la lettura del processo verbale, comunica alla Camera di avere ricevuto dal sottosegretario di Stato per l'Interno copia dei telegrammi inviati dal Ministero e ad esso pervenuti intorno all'inqualificabile aggressione di cui è rimasto vittima l'on. Ventavoli. Da quei telegrammi risulta che durante una sosta del treno, alla stazione di Firenze, pochissimi minuti prima della partenza per Pistoia, l'on. Ventavoli fu improvvisamente aggredito da quattro persone, delle quali i reali carabinieri poterono identificare solo due, come ex appartenenti al partito fascista, da cui erano stati recentemente espulsi. Il Governo ha telegraficamente impartito al Prefetto di Firenze severe e categoriche istruzioni perchè siano identificati gli altri due aggressori e tutti siano deferiti all'autorità giudiziaria e siano accertate le eventuali conseguenze delle lesioni riportate dall'on. Ventavoli, dal quale sino ad oggi non è pervenuta denuncia alcuna. Io, termina l'on. De Nicola, prendo atto delle spiegazioni fornitemi dal Governo e faccio voti che non solo sia tutelata l'integrità di tutti i cittadini, ma siano anche rispettate le prerogative parlamentari. (*Approvazioni*).

Un breve battibecco

MINGRINO: Domando la parola.

DE NICOLA: Su che cosa?

MINGRINO: Sullo stesso argomento.

DE NICOLA: Presenti un'interrogazione.

VOCI DEI SOCIALISTI: Ma la consuetudine vuole che parli...

OSTINELLI (fascista): Smettete dal fare sempre le vittime! Ricordatevi del 1920 e del 1921!

TONELLO (socialista): Sono i giornali ufficiosi che predicano l'odio...

OSTINELLI: Ricordatevi del 1920 e del 1921. Il Presidente scampanella e tronca il chiassetto.

MINGRINO: Mi permetta, Presidente, tanto più che violenze sono state commesse anche altrove, alle porte di Montecitorio.

DE NICOLA: Come sarebbe?

MINGRINO: Sì; domenica scorsa, un nostro deputato, passando innanzi al corpo di guardia di piazza Montecitorio, fu dall'interno ingiuriato. (*Commenti a Destra*). Che cosa ne dice il Governo?

FINZI: Non ho elementi per rispondere. Mi favorisca il nome del deputato e mi dia modo di rintracciare gli ingiuriatori.

VOCI DEI SOCIALISTI: Non facciamo le spie.

FINZI: Io posso assicurare sin d'ora l'on. Mingrino che, qualora il fatto da lui denunciato risultasse nella sostanza quale è stato illustrato, il Governo prenderà il più severo ed esemplare provvedimento.

MINGRINO: Sono sicuro che il Governo manterrà questa promessa, non appena gli perverrà la denuncia e che da parte sua il Presidente della Camera farà quanto sta in lui per la tutela dei deputati.

DE NICOLA scampanella e ordina: Si prosegua nell'ordine del giorno e, poichè sono state soppresse per oggi le interrogazioni, si inizia subito l'esame degli articoli della riforma elettorale.

Il collegio nazionale

CALDARA rileva che l'art. 40 non sanziona nè il principio del collegio unico nazionale nè quello delle circoscrizioni regionali, ma stabilisce un complesso di sistemi in cui il collegio unico nazionale è invocato solo per assicurare al partito prevalente il premio di maggioranza in tutto il Regno. Occorre invece decidersi o per il collegio unico nazionale o per le circoscrizioni regionali. Un vero e proprio collegio nazionale potrebbe giovare alla stabilità di una maggioranza e di un programma di Governo, ma come è esso ora costituito, infarcito in un complesso di interessi regionali, rappresenta una grave insidia per la stabilità di qualsiasi Governo. Il gruppo socialista unitario voterà quindi l'emendamento dell'on. Vella e, nel caso questo sia respinto, presenterà un altro emendamento nel senso che la Camera si affermi decisamente sul principio delle circoscrizioni regionali.

ONGARO crede che si debba approvare il sistema proposto dal Governo con l'art. 40 e accettato dalla Commissione, poichè esso, contemperando il principio del collegio unico nazionale con quello delle circoscrizioni regionali, tiene conto delle attuali condizioni di fatto del corpo elettorale e delle esigenze delle varie regioni.

CINGOLANI dichiara che il gruppo popolare è favorevole al sistema proposto dal Governo.

LUCIANI è contrario all'emendamento Soleri in quanto esso vorrebbe perpetuare quella sperequazione oggi esistenze fra provincia e provincia, nei riguardi del rapporto fra deputati e popolazione.

MACRELLI ricorda che il partito repubblicano ha sempre sostenuto il principio del collegio unico nazionale, ma la riforma attuale fa confusione tra collegio unico nazionale e collegio a circoscrizioni regionali, perciò il gruppo repubblicano voterà a favore dell'emendamento dell'on. Vella.

Dopo altre dichiarazioni di voto, CASERTANO, relatore della maggioranza, non accetta gli emendamenti proposti. Rileva che i deputati non rappresentano interessi regionali, ma interessi generali e che occorre al fine proporzionare il numero dei deputati per ogni circoscrizione alla entità della popolazione che essi rappresentano. (*Commenti.*) Contesta che la riforma non adotti di fatto il principio del collegio nazionale. Esso funziona come computo per determinare la lista di maggioranza. La Camera, del resto, ha già consentito in questo criterio approvando i principi informatori della legge.

ACERBO si associa al relatore. Richiamandosi alle ragioni esposte nella relazione al disegno di legge, non può accettare gli emendamenti degli on. Vella e Caldara. Nè può accettare l'emendamento Soleri, osservando che i dati dell'ultimo censimento, se non sono ancora ufficialmente pubblicati, si possono però, per dichiarazione dell'Ufficio centrale di statistica, considerare approssimativamente corrispondenti alla realtà.

AMENDOLA dichiara che voterà contro l'art. 40, in quanto esso contiene uno dei concetti fondamentali della legge. Il PRESIDENTE mette a partito il primo comma dell'articolo 40: è approvato.

Dopo che la Camera respinge gli emendamenti Vella e Caldara e quello dell'on. Soleri, viene approvato anche il secondo comma dell'articolo 40.

L'unità della circoscrizione Giulia

Iniziata la discussione sulle circoscrizioni, fra le altre proposte, CIRIANI propone al numero 5 che l'unica circoscrizione denominata Venezia Giulia, sia divisa in due: Venezia Giulia e Friuli, costituendo questo ultimo una regione a sè stante.

SUVICH è contrario alla proposta dell'on. Ciriani, in quanto per tutte le tradizioni di quella regione, il Friuli fa effettivamente parte della Venezia Giulia.

CASERTANO non accetta questo emendamento. Rileva che le esigenze tecniche della riforma e soprattutto la necessità di far giocare la proporzionale, hanno reso necessario raggruppare alcune piccole regioni separate che non avevano diritto a un congruo numero di rappresentanti.

ACERBO: Neanche il Governo può accettare questi emendamenti.

WILFAN chiede che la circoscrizione della Venezia Giulia sia riesaminata nell'interesse delle minoranze allogene in essa comprese, cui deve essere dato un minimo di rappresentanza, mentre corrono il rischio di essere completamente soffocate, qualora siano aggregate in una grande circoscrizione.

SALANDRA osserva che giuridicamente in base ai trattati, non esistono minoranze allogene. Perciò le popolazioni di origine slava o tedesca non possono per questo solo fatto invocare un trattamento diverso da quello che vien fatto ai cittadini di tutte le altre regioni.

ACERBO rileva anch'egli che le minoranze allogene non hanno esistenza giuridica e quindi non possono invocare uno speciale trattamento. Ad ogni modo il Governo ha voluto tener conto delle condizioni speciali di tali minoranze, quando si è data la possibilità della presentazione di liste che rappresentino le popolazioni indipendentemente da qualsiasi aggregato di partito e riducendo soltanto a due il numero delle circoscrizioni necessarie, perchè una lista possa entrare in giuoco con le altre. Si approvano i numeri 1, 2, 3 e 4 della cartella delle circoscrizioni. Il PRESIDENTE, al numero 5, mette ai voti la proposta sospensiva dell'on. Wilfan, che è respinta. Mette ai voti l'emendamento Ciriani, è respinto. Mette ai voti il numero 5 della tabella, è approvato.

Si approva il numero 6, con una modificazione del deputato Terzaghi, e si approvano i numeri 7, 8 e 9. Messi ai voti i numeri 10 e 11 con l'emendamento dell'on. Bosco Lucarelli, perchè le due circoscrizioni Abruzzi e Molise e Campania siano divise in tre: Abruzzi, province di Aquila, Chieti e Teramo; capoluogo Aquila; Sannio, province di Avellino, Benevento e Campobasso, capoluogo Benevento, e Campania, province di Napoli, Caserta e Salerno, capoluogo Napoli. Dopo prova e contro prova e votazione per divisione, è approvato. (*Commenti*).

Si approvano i N.ri 12, 13, 14 e 15, ultimo della tabella, dopo respinto l'emendamento Reale.

Così tutto l'articolo 40 è approvato.

Per il diritto di voto agli emigrati

MUCCI propone il seguente articolo aggiuntivo: Anche i cittadini italiani emigrati all'estero, risultando dai dati del Commissario generale per l'emigrazione, formeranno una circoscrizione aggiunta per eleggere i loro rappresentanti nelle stesse proporzioni. Le liste dei candidati saranno presentate presso la Corte di Appello di Roma e concorreranno per la maggioranza e minoranza nelle stesse forme fissate per i partiti in Italia. La votazione avrà luogo presso gli uffici elettorali organizzati dai Consolati italiani all'estero con norme particolari da determinarsi per regolamento, salve sempre, ove applicabili, le norme della presente legge».

Lamenta che nonostante precedenti promesse del Governo non sia stato concesso in questa riforma il diritto di voto ai nostri connazionali all'estero. Ritiene che ciò sia dovuto alla fretta con cui fu preparata questa riforma. Afferma il diritto degli emigranti di partecipare alla vita politica della Patria e ciò nell'interesse stesso della nostra compagine nazionale. Quanto alle modalità crede che i consolati, resi più efficienti e aumentati di personale, possano attendere anche a questo compito. Nè ciò potrebbe complicare con difficoltà da parte delle nazioni straniere.

CIRIANI svolge i seguenti emendamenti: Gli emigranti votano mediante la scheda di Stato che sarà loro rimessa dall'ufficio centrale nazionale. La scheda sarà dall'emigrante inviata all'ufficio stesso in busta chiusa, che porterà attestazione della identità personale, busta da lacerarsi prima dell'apertura della scheda.

Subordinato alla reiezione del precedente: «Gli emigranti votano mediante procura speciale. Il mandato speciale può essere rilasciato soltanto a persona di età maggiore, che sia parente dell'emigrante almeno di 4.o grado. Il mandato sarà esente da ogni tassa e bollo e sarà valido per un anno. Il mandatario speciale, per essere ammesso a votare, dovrà esibire il certificato elettorale del mandante e comprovare la propria identità personale. In nessun caso potranno rappresentarsi dalla stessa persona più di tre emigranti. Ogni altra formalità è demandata di conformità all'art. 2 del presente disegno di legge al Governo del Re».

Relatore e Governo respingono gli emendamenti

A queste due proposte altre se ne aggiungono, fra cui una dell'on. Modigliani, che vorrebbe concesso il voto almeno agli emigrati europei.

CASERTANO relatore della maggioranza osserva che il diritto di voto degli emigrati è codificato solo in due piccoli Stati, che hanno modesta emigrazione. Anche nella Germania si cercò di risolvere il problema ma ancora non si è riusciti a precisare in un regolamento il modo di votazione. Nella vita italiana gli emigrati rappresentano una parte cospiqua della nostra popolazione, e sarebbe gran fortuna se si riuscisse a tenerla legata alla Patria anche attraverso il voto politico.

Gli emigrati, secondo la legge vigente, godono già del diritto di voto, ma soltanto ne è sospeso per essi l'esercizio fin che vivono all'estero. La difficoltà consiste nel trovare il modo di fare esercitare in altri Stati questo diritto di voto. Nessuno Stato può consentire una organizzazione elettorale che interessi un altro Stato, senza venire meno alla propria sovranità.

Non è possibile che sia affidato al Governo di stabilire le modalità per l'esercizio del voto sul conforme parere della Commissione, perchè con ciò si verrebbero a delegare dei poteri legislativi a un piccolo numero di deputati. Consente nel principio che bisogna trovare il modo di rendere possibile l'esercizio di voto a così imponente massa di italiani che vivono all'estero, ma ritiene che non sia questo il momento di risolvere tale problema e che convenga ancora studiare le migliori soluzioni nell'interesse del Paese. (*Approvazioni*).

ACERBO dichiara che il Governo non può accettare gli emendamenti presentati per le ragioni esposte dal relatore. Il Presidente del Consiglio, appena salito al potere, si applicò subito allo studio di questo problema, ma dovette arrestarsi di fronte a gravi difficoltà di ordine internazionale. Prega i presentatori degli emendamenti di ritirarli, assicurando però che il Governo non tralascierà di continuare gli studi sulla questione.

Gli emendamenti Mucci e Canepa, posti ai voti, sono respinti.

Viene posto ai voti, per appello nominale, il seguente emendamento dell'on. Modigliani: «Gli emigrati dei paesi europei e mediterranei eserciteranno il diritto al voto secondo le modalità da fissarsi con apposito regolamento». Fatta la chiama, risulta che la Camera non è in numero legale. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Falsi monetari italiani condannati a Budapest

BUDAPEST, 18, sera.

Il tribunale ha condannato a otto mesi di carcere ed a ventimila corone di ammenda gli italiani Renato Achel e Luigi Butto, fabbricatori di monete false.

250 vittime del caldo in Olanda

PARIGI, 18, sera.

Mandano da Amsterdam che il calore enorme ha causato in Olanda negli ultimi giorni la morte di circa 250 persone.

La fine dell'anno scolastico alla Tecnica "Dante Alighieri,,

Abbiamo da Abbazia, 18, sera:

Ieri si chiuse con una simpatica cerimonia l'anno scolastico della Scuola tecnica «Dante Alighieri». Dopo un breve discorso del direttore, si procedette alla premiazione degli alunni distinti e di quelli che conseguirono la licenza d'onore.

Questa scuola media, che sorge al confine d'Italia in una zona mistilingue, è un vero focolare d'italianità che educa la nuova generazione all'amore della Patria. Agli alunni, in maggioranza alloglotti (specialmente tedeschi e in parte croati) s'istillano con le varie discipline l'ammirazione per la grandezza d'Italia, per le sue glorie passate e presenti.

La Scuola tecnica «Dante Alighieri» è sotto la solerte e intelligente guida del direttore prof. Edoardo Ciubelli, ora più che mai prosperosa e assai frequentata. In previsione che il Governo conceda il Ginnasio, tanto agognato da questa popolazione, si iscrissero già nella sessione estiva 55 alunni al I.o corso della futura scuola media.

COMUNICATI*)

Dichiaro di deplorare e ritirare tutte le offese contenute nel comunicato dd. 30 gennaio 1923 pubblicato nel giornale «L'Aquila del Dinara» e da me firmato, riconoscendo di averlo dettato in un momento di grave eccitazione d'animo provocata dall'ultimo capoverso dell'articolo intitolato «In tema di elezioni» comparso addì 27 gennaio 1923 nel giornale «La Coda del Diavolo» a firma del signor Matteo Paut.

Aggiungo di nulla poter dire che intacchi l'onorabilità dello stesso signor **MATTEO PAUT.**

Lo autorizzo a servirsi della presente mia dichiarazione pubblicandola, a spese mie, nel giornale «L'Aquila del Dinara», eventualmente nel «Corriere di Zara» poi nel «Piccolo» e nel «Popolo di Trieste» di Trieste.

Zara 14 luglio 1923.

Dott. MAURIZIO MANDEL m. p.

Dif. penale **Ferdinando Barich** m. p.
testimonio alla firma

Avv. Giuseppe Bua m. p.
testimonio alla firma

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare il valente medico

Dr. E. BALLERO

che in pochi giorni seppe guarirmi da una sciatica che da lungo tempo mi affliggeva.

M. LEVI

Società Orchestrale Gradese

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso per il posto di maestro istruttore e direttore della banda e dell'orchestra sociale.

L'onorario è di lire 9600 annue.

Periodo di prova a tutto aprile 1924.

I concorrenti presenteranno le loro domande debitamente corredate alla soprraintestata società fino il giorno 25 corrente.

Verrà data preferenza ai concorrenti che avranno assolto un conservatorio e che addimostreranno di conoscere bene, oltre agli istrumenti di banda, anche il violino.

Il maestro prescelto dovrà presentarsi in servizio col 31 luglio 1923.

Grado, 16 luglio 1923.

Il presidente: f.to **Nicolò Boemo**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le condizioni delle finanze comunali dopo il 1° semestre

Il pareggio in vista - I mutui e i loro benefici

L'assessore alle finanze, in una recente adunanza del Consiglio comunale compendiò in una breve relazione le condizioni del bilancio, quali risultano dopo il primo semestre dell'anno finanziario in corso. In effetto, se la spesa prevista si aggira intorno ai 68 milioni, per il semestre avrebbe dovuto essere di 34 milioni, mentre le spese — sempre per il primo semestre — furono di circa 26 milioni.

Entrate e uscite nel 1.o semestre

Più che spese vorremmo dire «pagamenti disposti» perocchè si tratta di mandati di pagamento non tutti soddisfatti. Ma senza andare per il sottile — la qual cosa per una amministrazione complessa com'è quella di un grande comune come Trieste imporrebbe calcoli e previsioni disparati per ogni oggetto che riguardi le spese — è certo che il risultato ottenuto fin qui non è disprezzabile. Per quanto vi possono essere ancora delle spese da pagare nei riguardi del semestre già scorso, si può ben dire ormai che il preventivo non è stato superato, chè, anzi, sul preventivo è stato possibile fare delle economie. Se non che sarebbe interessante nell'eguale misura, conoscere l'andamento delle entrate, onde avere la certezza che queste non abbiano subito diminuzioni tali da superare nella loro entità le spese stesse.

Comunque, supposto che il bilancio di quest'anno segua l'andamento del primo semestre scorso, in modo cioè che il rapporto fra l'entrata e l'uscita non presenti variazioni e lo si possa chiudere col deficit previsto di 3 milioni circa, od anche per una cifra inferiore, occorre pensare a quello che sarà l'anno prossimo in cui avverrà — come è noto — la separazione delle due amministrazioni — comunale e provinciale — relativamente agli istituti di beneficenza. Tale passaggio allo Stato insieme ad altri provvedimenti consimili, servirà certamente a sollevare il Comune di una parte degli attuali gravami e il bilancio perciò risentirà un beneficio notevole. Ma d'altro canto sorge l'incognita rappresentata dalla unificazione tributaria, con che verranno meno per il Comune le addizionali alle imposte personali — sull'industria, sulle rendite, ecc. — e le addizionali alle imposte indirette — trasferimenti di proprietà fra vivi, ecc. — Un complesso, calcolato grosso modo, che si aggira intorno a 7 milioni di meno nell'entrata.

Come provvedere? Basteranno le imposte autonome comunali di nuova applicazione — quali quelle sul valore locativo, focatico, esercizi di rivendita, di soggiorno, aree fabbricabili ecc. — insieme ad un congruo aumento del dazio di consumo, basteranno, diciamo, a colmare il vuoto? Noi diciamo di imposte autonome e comunali, poichè, a differenza del regime tributario austriaco, il quale, per quanto riguardava i comuni, si trovava unicamente sulle sovraimposte che il Comune stesso deliberava sulle imposte governative; quello italiano divide nettamente le imposte governative da quelle comunali. Fra i due sistemi non vi ha dubbio che il primo fosse più semplice. Lo Stato tassava in misura lieve e sui medesimi titoli d'imposta, i comuni aggiungevano quel tanto che potesse bastare per le loro esigenze. Col sistema italiano si ha una eccessiva varietà di titoli e classificazioni d'imposte oltre che governative, comunali, ondè anche quando nella sostanza il contribuente — ed è così — non paga più di quanto pagasse sotto il passato regime, lo sminuzzamento stesso dei pagamenti, ciascuno corrispondente ad un titolo diverso, dà l'impressione di un gravame maggiore. Le imposte autonome comunali sono varie; vi è perciò campo sufficiente per spigolare e trarne quanto basta in surrogazione delle addizionali o sovraimposte attuali e sopperire al nuovo fabbisogno. Sta all'amministrazione decidere sulla scelta, ovvero sottoporre i cittadini a nuovi contributi. Procedendo per induzione, sembra però che l'applicazione delle imposte autonome comunali in misura equa dovrebbe bastare a sopperire alla mancata entrata di 7 milioni. Sostanzialmente, insomma, il peso tributario per i contribuenti sarebbe lo stesso di quello attuale; cambierebbero i titoli dei pagamenti e forse le modalità.

I mutui e i loro benefici effetti

L'operazione che sicuramente darà mezzo alle finanze comunali di regolarizzare definitivamente la propria attività, è quella dei mutui: l'uno con il Monte di pietà delle opere pie di S. Paolo di Torino; l'altro con la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali in Roma. Entrambi a condizioni di favore, perocchè quello con l'opera pia di S. Paolo è all'interesse del 6.25 per cento netto da imposte per il mutuante, con un periodo di ammortamento di 10 anni, e le rate di ammortamento — semestrali posticipate, fisse e costanti, comprendenti capitali ed interessi — pagabili al 22 aprile e al 22 ottobre di ciascun anno. Quello con la Cassa nazionale, per 20 milioni, è allo stesso interesse del 6.25 per cento, netto da imposte per il mutuante, con un periodo di ammortamento di 30 anni e per le rate di ammortamento nella stessa misura e condizioni del primo.

Le garanzie richieste dai due enti consistono nella sovraimposta sui terreni e fabbricati, per cui per il 1924 il Consiglio ha deliberato che la misura della sovraimposta stessa debba raggiungere il gettito complessivo di 3 milioni, somma sufficiente per il pagamento degli interessi e delle rate di ammortamento dei due mutui.

Il beneficio maggiore per il Comune è la possibilità di unificare la propria situazione di cassa. Il risultato più sostanziale però, consiste nel fatto che ove i prestiti vengano destinati alla estinzione di mutui onerosi, i quali da tempo gravano sulle finanze comunali per interessi aggirantisi intorno al 9 per cento, il Comune beneficierà di una notevole economia sugli interessi stessi, economia la quale da sola, o quasi, basterebbe alla graduale estinzione del capitale mutuato. In altri termini: mentre fin qui il Comune pagava agli attuali suoi creditori un tasso del 9 per cento, con i mutui in via di definizione il tasso verrà ridotto al 6.25 per cento. Ammesso che il mutuo con l'Opera pia di S. Paolo debba servire unicamente a purificare la situazione di cassa — ai pagamenti cioè dei vari debiti insoluti o a residui di debiti — per cui nessun beneficio immediato ne risentirebbe il Comune, resta il mutuo con la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali, mutuo che potrà essere destinato ad estinguere i vecchi prestiti onerosi per i loro interessi. Donde, se fin qui si pagavano per interessi 1.800.000 lire l'anno, d'ora in poi se ne pagheranno 1.250.000, con un'economia quindi di ben 550.000 lire, le quali potranno servire a pagare per 17.500.000 lire del capitale mutuato.

Concludendo: la situazione finanziaria del Comune si presenta abbastanza chiarita e assai più salda di quanto non fosse per il passato, poichè dall'esame del bilancio risultano cospicue attività di carattere patrimoniale, sia proprie del Comune, sia delle aziende municipalizzate.

I debiti, invece, anche nei confronti con i comuni di importanza analoga a quello di Trieste, non sono rilevanti. La conversione della valuta in ciò ha contribuito notevolmente riducendoli del 40 per cento; inoltre lo Stato, di tutto quello che ha elargito al Comune, ha chiesto un rimborso limitato a 36 milioni.

Tutto quindi fa sperare bene. Il pareggio non è lontano, specialmente se insieme all'aumento dei redditi patrimoniali l'attività cittadina avrà quel risveglio che ognuno di noi si augura. Ora i sintomi felici di tale risveglio non mancano: alcuni sono già in atto e tramutati in fatto; altri appaiono già all'orizzonte delle cose possibili. Ma soprattutto più che sperare occorre fortemente operare.

Traslochi di magistrati ex regime

Abbiamo da Roma 18, sera:

Il *Bollettino giudiziario* pubblica: Bastianich, giudice distrettuale proveniente dalla cessata amministrazione austriaca e assegnato alla pretura di Lussino, è tramutato al tribunale di Rovereto; Illich, giudice, assegnato alla pretura di Zara, è tramutato alla pretura di Lussino; Guetti, consigliere di tribunale, assegnato alla pretura di Levico, è tramutato alla pretura di Cles.

Servizi ferroviari diretti fra Trieste e la Polonia. La Camera di commercio comunica che a datare dal 15 corrente verrà attivato un servizio Trieste-Polonia con lettera di vettura internazionale diretta e con applicazione della tariffa Trieste-Czeco-Slovacchia, sul percorso da Trieste ai confini czeco-slovacco-polacchi e della tariffa interna polacca, ridotta del 20 per cento per le distanze superiori ai 100 chilometri sul percorso successivo.

Dazi d'importazione in Norvegia. La Camera di commercio porta a conoscenza degli interessati che, in seguito alla ratifica da parte del Parlamento norvegese delle nuove norme provvisorie doganali, fra altro rimane abolito il dazio d'importazione per frutta in generale, agrumi, frutta secche, legumi, riso, vini ecc.

Per l'intensificazione della cultura granaria in Italia

Abbiamo da Roma, 18, sera:

Dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri, che destinò la somma di due milioni di lire per i campi dimostrativi e la propaganda per la coltivazione del frumento nella prossima annata agraria, il ministro dell'Agricoltura ha affidato a una ristretta commissione tecnica il compito di consulenza, non solo circa le norme e la distribuzione dei campi dimostrativi nelle diverse provincie, ma anche circa il modo di allargare la portata e l'efficacia della propaganda per la più razionale coltivazione e per la maggiore produzione del frumento. Infatti, mentre l'istituzione e la direzione dei campi dimostrativi resta affidata agli istituti agrari e segnatamente alle cattedre ambulanti, la propaganda dovrà avere svolgimento tra le istituzioni predette e le organizzazioni locali fasciste (gruppi di competenza, sindacati e in seguito nuclei agricoli) onde l'efficacia e la penetrazione di essa sia la più larga possibile anche nei riguardi sociali, per i quali la produzione frumentaria è di essenziale importanza in Italia.

Ai lavori della commissione, che furono aperti da una esposizione di programma fatta dal ministro dell'Agricoltura, prendono parte il comm. Massimo Rocca, che la presiede, il direttore generale dell'Agricoltura prof. Brizzi, il presidente della commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura Mario Ferraguti, il dott. Starace di Gallipoli, il direttore dell'Unione delle cattedre ambulanti italiane prof. Fileni, gli ispettori Martinelli e prof. Micheli.

Importanti deliberazioni della Commissione Reale

Abbiamo da Udine, 18, sera:

La Commissione reale per l'Amministrazione straordinaria del Friuli, nella sua seduta di ieri, fra altro, ha adottato le seguenti deliberazioni: Confermò l'ing. Lorenzo De Toni a delegato effettivo aggiunto alla Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette, e l'ing. Carlo Bressan a ingegnere delegato supplente aggiunto della commissione stessa. Approvò i resoconti sulla gestione 1922 dell'Istituto di Credito Fondiario, dell'Istituto di Credito Comunale e della Cassa di Risparmio Provinciale di Gorizia. Deliberò di aderire al congresso internazionale contro l'alcoolismo che avrà luogo in Copenhagen nel mese di agosto p. v. Approvò il manifesto per l'esercizio della caccia nei territori già formanti parte dell'ex provincia di Gorizia e ora annessi alla provincia del Friuli. Approvò il progetto nonchè la spesa per la apposizione di una lapide commemorativa dei morti sul ponte del Tagliamento durante la ritirata dell'ottobre 1917. Salve le determinazioni del Consiglio comunale di Udine, stabilì i criteri di massima per la progettata fusione della Cassa di Risparmio di Udine con quella di Gorizia e conseguente trasformazione in Cassa di Risparmio Provinciale del Friuli. Deliberò di fare pratiche presso il Governo per sollecitare la risoluzione del problema inerente alle bonifiche della provincia. Confermò il commissario gr. uff. avv. Gino Di Caporiacco nella carica di rappresentante della provincia nel Comitato promotore per il prolungamento della tramvia Udine-S. Daniele a Pinzano.

Trattò numerosi altri oggetti di ordinaria amministrazione riguardanti la provincia, il manicomio ed il brefotrofio provinciali.

La gita della Lega a Pola. Come fu già annunziato, domenica 22 corr. verrà intrapresa, per iniziativa del comitato feste pro Lega Nazionale, una gita a Pola. Alla gita prenderanno parte i corpi musicali dei ricreatori di San Giacomo e Servola, i quali renderanno più gradito il percorso. La gita offrirà grande comodità a tutti i partecipanti, perchè il numero dei biglietti è limitato e molto inferiore alla capacità del piroscafo-salone «San Giorgio», destinato allo scopo. La partenza avrà luogo in punto alle 7; l'arrivo a Pola alle 11; la partenza da Pola alle 20 e il ritorno a Trieste alle 24.

Sarà data anche, a chi lo volesse, la possibilità di visitare l'amena isola di Brioni, avendo il comitato organizzatore preso i provvedimenti necessari.

Si invitano tutti coloro, soci e non soci della Lega, che intendono prendervi parte, di ritirare al più presto i biglietti o nella sede della Lega Nazionale (Mazzini 6) o nel negozio di stoffe Giovanni Comel (Piazza della Borsa), perchè le richieste sono già numerose. Il prezzo di passaggio è fissato in lire 20 per l'andata e il ritorno.

Concorso magistrale regionale per il Veneto. Il Provveditorato agli studi di Venezia comunica: Per norma di tutti coloro che partecipano al concorso magistrale regionale del Veneto, si rende noto che la sede degli esami scritti resta per ciascuno fissata nel capoluogo di provincia della sede di residenza indicata nella domanda di concorso o in quello più vicino, quando trattisi di sedi non comprese nella regione Veneta.

Non saranno, da oggi, ammessi mutamenti, nè sarà data risposta a lettere di tal senso, essendosi già prese tutte le relative disposizioni.

Gli edifici d'interesse storico e artistico

Un recente decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, comunicato alle autorità comunali, dichiarava sottoposti alle disposizioni della legge 20 giugno 1909, N. 364, per il loro interesse storico, archeologico e artistico, un certo numero di edifici pubblici e privati della nostra città. Essi passano fra i così detti monumenti nazionali: i quali non debbono essere nè demoliti, nè toccati, nè possono cambiare di proprietario senza farne denuncia al Ministero. Il Governo è libero di acquistarli al prezzo stabilito nell'atto di allibramento dell'edificio, ed ha anche la facoltà di disporre perchè nuove costruzioni o nuove regolazioni stradali nelle vicinanze non danneggino la visibilità e le condizioni di luce degli edifici stessi.

In altre parole, questi edifici sono posti sotto la tutela dello Stato, e nessuno ha il diritto di operarvi mutamento alcuno senza il consenso delle competenti autorità.

Le disposizioni sono molto rigide; ma han giovato a tutelare una quantità di edifici artistici d'Italia, i quali altrimenti certamente sarebbero stati sacrificati, in ispecie negli anni di febbre ricotsruttrice che precedettero la guerra. Ben si capisce, in qualche caso potè essere ammessa la forza maggiore: e allora anche la legge sui pubblici monumenti, come tutte le leggi, dovette accondiscendere a pratiche revisioni. Ma in generale essa fu benefica quale protettrice di una delle maggiori ricchezze spirituali e materiali d'Italia, che consiste nei suoi edifici storici, nella conservazione del carattere artistico delle sue città. Non siamo soli al mondo a far questo. Tutti i paesi tengono in alto onore i monumenti del loro passato; e questo è per l'Italia un dovere anche più imperioso. Essa non può permettere che delle sue città corra la fama che esse vadano perdendo ogni storica impronta, mentre nel Belgio, nella Francia centrale, nella Germania meridionale e in altri paesi vi sono città che crescono di nomea e di attrattiva appunto per la preservazione mirabile dei monumenti del loro passato.

Anche a Trieste si tende a conservare e a proteggere quello che merita di esser conservato e protetto. Si è fissata una zona monumentale e archeologica intorno a San Giusto, che sarà tutta intangibile senza il consenso dello Stato. E si è posto l'occhio sui pubblici monumenti e sugli edifici che si vogliono preservare da ristauri vandalici o dalla distruzione. Così il teatro comunale Giuseppe Verdi, così le due colonne di Piazza Unità e di Piazza della Borsa, così le due fontane superstiti di Piazza Unità e di Piazza Ponterosso. Sono tutte cose che affermano, con maggiore o minore spirito d'arte, che Trieste ha avuto in passati secoli una vita civile. Altri edifici, che non vediamo compresi nella lista oggi comunicata al Municipio, il Palazzo Marenzi, la Rotonda Pancera, il Palazzo Brigido, il Palazzo Pitteri, il Palazzo Czeike, la Villa Necker, o sono già stati o indubbiamente saranno contemplati in altri elenchi.

Quello che abbiamo sott'occhio enumera sedici edifici. Di questi alcuni sono edifici pubblici: il Palazzo della Borsa, la vecchia basilica di San Silvestro (oggi chiesa Evangelica Valdese) dirimpetto ai Gesuiti, l'Ordinariato vescovile, il Palazzo Romano in via della Sanità, dove ha sede la R. Pretura; ed edificio pubblico, almeno nell'avvenire, con riguardo alle condizioni del fidecommesso, può essere fino a un certo punto considerato il Palazzo Carciotti.

Altri sono edifici privati: e l'Ufficio Belle Arti, che promosse il decreto del Ministero, ha palesemente voluto assicurare alla città la conservazione di alcuni tipi di quella bella architettura settecentesca e neoclassica che rappresentò per Trieste quasi un rinascimento dell'arte, parallelo al rifiorire della sua intraprendenza mercantile e della sua prosperità.

Gli edifici compresi nella lista sono i seguenti: Palazzo del Credito Italiano all'angolo di Piazza della Borsa e di via Roma; Palazzo di via della Muda vecchia, di proprietà Eredi De Mori-Giorguli, dove ebbe sede la vecchia Ragioneria municipale; la vecchia casa con l'arme dei Leo, in via San Sebastiano 1; la casa in via Cavana 10, all'angolo di via Madonna del mare, una delle più curiose ed interessanti della vecchia Trieste, di proprietà ing. Michele Bussi; la casa in via di Cavana N. 12, di proprietà Eredi Alessandro Ducovich, Firenze; i portoni barocchi delle case in via di Cavana N. 11 e 13; la casa sulla riva Nazario Sauro N. 8, della Società di navigazione Istria-Trieste; la casa sulla riva Nazario Sauro 18, di proprietà Berta Hellor de Basevi; il portone della casa in via San Lazzaro 15, di proprietà Allodi (Casa delle Biscie); e il Palazzo dei Portici Chiozza, di proprietà delle Assicurazioni Generali.

La maggior parte di questi edifici sono certamente tra i più caratteristici di una epoca che conta anche altri esempi a Trieste, non meno degni di protezione. Per esempio la casa in Corso Vittorio Emanuele dove c'è il negozio Steiner, coi mezzi pilastri coronati dai finissimi capitelli corinzi: una delle più nobili concezioni neoclassiche del Pertsch. La deliziosa facciata subisce purtroppo lo sconcerto d'una larga mascheratura di tabelle e d'insegne, che è miracolo se non riesca a guastare del tutto la linea squisita. Ma anche un'altra casa, sulla quale ora si è esteso il decreto di protezione, soffre non poco dell'accastellamento di tabelloni cinematografici lungo la sua facciata più graziosa: vogliamo dire la casa già occupata dalla Ragioneria, all'angolo di via della Muda vecchia e di Piazza Piccola: la concezione più pura che ci resti dello stile Impero, e la più leggiadra opera lasciataci da Pietro Nobile nell'architettura civile. Proteggere i monumenti sta bene; ma conviene anche conservare l'aspetto monumentale. Un'altra casa inclusa nella lista subisce una avventura anche più singolare, ed è quella del Credito Italiano in Piazza della Borsa. Rimane essa sempre una casa sommamente caratteristica: ma il fatto è che il decreto di protezione giunge in ritardo, mentre già dalla facciata si è tolta la bella bigoncia barocca, e tutto l'aspetto dell'edificio è soggiaciuto a una trasformazione. Più dell'edificio antico, in questo caso si protegge ciò che ne resta.

Si è anche da molte parti manifestato il timore che la tutela artistica proclamata su tanti edifici possa creare insormontabili impedimenti allo svolgersi di un piano regolatore della città; e si è pure sollevata contestazione sull'effettivo valore d'arte dell'uno o dell'altro degli edifici che la tutela consacra a intangibili. Quanto al piano regolatore, è naturale che qui, come in altre città, essa debba aver riguardo al carattere storico o architettonico di alcuni edifici esistenti, giacchè non mai regolare una città ha voluto dire farle perdere ogni nota caratteristica. Siccome però i piani regolatori si applicano lentamente nel tempo, così il caso pratico dei conflitti che potranno avverarsi per l'uno o per l'altro edificio si presenterà soltanto nel momento che si pensi di procedere ad opere d'innovazione. Non sono cose che possano risolversi in teoria; e la ponderazione della maggiore utilità cittadina a conservare una bellezza del passato o a migliorare una via di comunicazione non potrà essere risolta che caso per caso. Così pure la relatività dei pregi artistici di un edificio entrerà praticamente in discussione soltanto quando, per altre ragioni, si prospetti la convenienza di demolirlo. E' certo che non tutte le case oggi tutelate sono capolavori dell'architettura. Ma esse, e parecchie ancora della città, rappresentano esempi delle forme stilistiche che furono svolte a Trieste con maggior gentilezza. Nessuno, per quanto sappiamo, pensa oggi ad urgenti demolizioni. Anzi, taluna di quelle case si è riattata, almeno per un certo tempo; taluna si ridipinge, più o meno felicemente. Ma il giorno che si volesse o dovesse per altre ragioni farla scomparire dalla vita cittadina, è buono che ciò non sia troppo facile, che ciò non possa avvenire per un semplice cambiamento di proprietario come accadde a tuo tempo per la disgraziata Villa Murat: che si debbano fare i conti anche col decreto di protezione, cioè trarre in discussione molto saviamente anche gli argomenti dell'arte, della storia e della tradizione.

Invero, non passa sulla città un vento così vertiginoso di ricostruzione edilizia che si debba tremare di vederne da un giorno all'altro sacrificate tutte le leggiadre case che ci lasciarono il settecento e il primo ottocento, coi loro portoni barocchi e i loro classici colonnati, coi loro bassorilievi e i loro scomparti a pilastri e architravi. Vissero per tanto tempo; vivranno ancora. Ogni qual tratto, fatalmente, l'una o l'altra ne scomparirà, ma quanto più esse diverranno rare, e tanto più sarà ragione di conforto che almeno sulle migliori superstiti pesi una forza che valga a proteggere dalla totale estinzione della specie.

La conferenza dell'ing. Scala

all'Associazione ingegneri

Iersera, nella sede della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I., l'ing. dott. Antonio Scala tenne l'annunciata conferenza sulla «Sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani della Regione Giulia e il loro rapporto con l'economia delle acque».

Premessi alcuni cenni sulle condizioni geomorfologiche della regione e sui caratteri fisici della stessa, il conferenziere descrive l'idrografia sotterranea e superficiale, accompagnando la dizione con proiezioni che rappresentano paesaggi caratteristici delle Alpi e della Regione Carsica.

Parlando delle condizioni idrografiche dell'Istria, l'ing. Scala accenna all'innalzamento delle valli avvenuto per successivi depositi di detriti trasportati dalle acque, alle sorgive della zona montana e a quelle della zona pedemontana.

Brevemente parla del clima e della vegetazione, descrivendo i lavori di assanamento fatti nelle diverse vallate della regione, con speciale riguardo agli imbrigliamenti dei torrenti alpini eseguiti negli ultimi anni, specialmente di quelli della Valle del Fella e dell'alto Isonzo. Descrive i lavori della Valle del Quieto e i risultati ottenuti in breve volgere di anni.

Con l'esposizione di tabelle e grafici, l'ing. Scala, che ha saputo interessare l'uditorio, completa l'illustrazione della conferenza e, in chiusa, il conferenziere viene salutato da un caloroso applauso. La conferenza verrà ripetuta per interessamento del cav. uff. Andrea Davanzo, alla Mostra nazionale delle bonifiche di Roma, nell'autunno prossimo.

La costituzione del Collegio dei ragionieri della Giulia

In un'aula dell'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali è stata tenuta l'adunanza costitutiva del Collegio dei ragionieri della Regione Giulia. Erano presenti numerosi ragionieri e dottori in scienze commerciali di Trieste e una rappresentanza dei colleghi dell'Istria e del Friuli.

L'assemblea era presieduta dal prof. De Gobbis, coadiuvato dal dott. Mario Perlmutter e dal rag. Abbondanno, quali membri della Commissione speciale, istituita dalla Corte di Appello di Trieste, per la prima formazione dell'Albo dei Ragionieri, presieduta dal dott. Gabrielli, della quale fecero inoltre parte il comm. dott. Guido Segrè e il sig. Savini.

Il prof. De Gobbis ha fatto una lucida relazione sull'opera svolta dalla commissione, spiegando i criteri a cui essa è inspirata nella formazione dell'Albo, attenendosi alle disposizioni del decreto 8 febbraio 19.. e animata dal desiderio di conferire al costituendo Collegio dei ragionieri un'importanza pari a quella delle altre analoghe istituzioni delle vecchie province. Egli ha rilevato l'importanza del compito affidato ai ragionieri del Collegio che si possono sintetizzare nei punti seguenti: perizie civili, penali, giudiziali e contrattuali, arbitrati e revisioni contabili, liquidazioni amichevoli e giudiziarie, curatele fallimentari, amministrazioni forzate e liquidazioni ereditarie, impianti scritturali e altre elencate dal R. D. 1892.

A tale proposito giova notare che, con l'applicazione della nuova legge, le autorità giudiziarie e pubbliche in genere dovranno valersi sempre dell'opera dei ragionieri collegiati in tutte le vertenze civili, commerciali e penali, venendo a cadere ogni disposizione del cessato regime relativa ai periti e revisori contabili giudiziari. Infine il prof. De Gobbis, ha avuto parole di compiacimento rilevando che, con la costituzione del Collegio dei ragionieri, veniva data anche ai ragionieri delle nuove province la possibilità di contribuire nell'esercizio della loro professione all'incremento del commercio e dell'industria nazionale.

Premesso che i ragionieri inscritti nell'Albo, divisi per Tribunale, erano 66 per Trieste, 12 per l'Istria e 6 per Gorizia, il prof. De Gobbis ha invitato i presenti a procedere all'elezione di undici membri del Consiglio direttivo del Collegio.

Prima della votazione il dott. Matteucci espresse a nome dell'assemblea vivi ringraziamenti ai membri della Commissione per la loro laboriosa attività e propose, infine, l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. Presidente del Consiglio, al ministro di Grazia e Giustizia, al ministro del Commercio e Industria, al ministro dell'Istruzione, alla Federazione nazionale dei ragionieri, al prof. D'Alvise e agli altri costituendi collegi delle nuove province.

L'elezione del Consiglio direttivo ha dato il seguente risultato: rag. Ugo Abbondanno, Silvio Bailo, prof. Francesco De Gobbis, dott. Giuseppe Foa, dott. Ugo Hirn, dott. Renato Matteucci, Giusto Mossauer, Mario dott. Perlmutter, Gino Privileggi (Pola), rag. Antonio Sbisà, prof. Rodolfo Wagnest.

Nella sua prima adunanza il Consiglio direttivo ha proceduto alla designazione delle cariche collegiali, che risultarono così distribuite: presidente, prof. De Gobbis; vicepresidente, dott. Matteucci; segretario, dott. Perlmutter; tesoriere-ragioniere, rag. Abbondanno.

Visita veterinaria del bestiame al confine. La Camera di commercio comunica che la visita sanitaria del bestiame e dei prodotti animali alle frontiere terrestri e marittime della provincia di Trieste verso l'estero — qualora essa sia prescritta da norme speciali — si effettuerà, a spese dello Stato, soltanto nel porto di Trieste (ad eccezione dello scalo marittimo di San Sabba, e compresovi il Puntofranco ed i magazzini sotto chiusura doganale fuori del Puntofranco) nonchè nelle stazioni ferroviarie di Postumia e Prestanego, nei giorni e nelle ore di servizio dei rispettivi uffici doganali.

Staranno invece per intero a carico del richiedente le spese di missione spettanti a norma di vigenti disposizioni, al medico veterinario ispezionante per detta visita di confine effettuata, a maggior comodità dell'interessato, allo scalo marittimo di San Sabba ed in altre stazioni o porti oppure fuori dei giorni e delle ore normali dei rispettivi uffici doganali.

Per il grande mercato centrale

La Commissione Esecutiva per l'erezione del grande mercato centrale nazionale di Trieste prosegue attivamente nel suo lavoro di preparazione, coadiuvata dal segretario politico del partito nazionale fascista, prof. Masi. Com'è noto, gli enti commerciali cittadini formularono i più vivi voti per l'erezione del mercato e anche il Consiglio comunale si occupò al riguardo. Frutto di una serie di studi e pertrattazioni, recentemente fu presentato a Roma al ministero per l'industria un memoriale e fu assicurato l'appoggio del Governo.

La Commissione che, come noto è presieduta dal sindaco sen. Pitacco, sta svolgendo le pratiche per la cessione delle aree, le quali, per concorde parere dei tecnici, dovrebbero essere quelle dell'ex Pescheria e l'ultima appendice del Punto franco Vitt. Emanuele III, dove ora sorge il magazzino 1 b.

Pare che i Magazzini Generali faranno delle obbiezioni a questa cessione, che però non intaccherebbe altro che in parte del tutto trascurabile il complesso dei Magazzini Generali. Data la mancanza in città di altre aree adatte per ubicazione la presidenza della Commissione esecutiva, a mezzo del presidente cav. Angelo Fano, del segretario ing. Pincherle-Muratori e del competente tecnico ing. Salvatori, presentò al Prefetto un ampio memoriale per chiedere la cessione delle aree al costituendo Ente cittadino per la costruzione del mercato centrale e il Prefetto ha dato il maggiore affidamento.

L'Assemblea costitutiva

dell'Istituto del nastro azzurro

Ieri sera si sono riuniti in via M. R. Imbriani i decorati al valor militare della provincia di Trieste.

Il tenente Lacchini ha aperto la seduta e, su sua proposta, è risultato eletto presidente all'unanimità il colonnello conte Pettorelli Lalatta.

Il presidente ha dato subito lettura dello statuto generale dell'Associazione e del regolamento interno, che sono stati approvati dai numerosi convenuti.

Sono state quindi raccolte molte adesioni, quindi l'assemblea è passata alla costituzone della Sezione. Poichè il regolamento fissa l'assemblea generale per il novembre, i presenti hanno deciso di nominare un Consiglio direttivo provvisorio, in carica fino a quell'epoca. Sono risultati eletti: presidente il colonnello conte Cesare Pettorelli Lalatta; vicepresidente l'avv. Bruno Matosel-Loriani; segretario-cassiere Aldo Lacchini. A fiduciario presso il Consiglio nazionale è stato eletto l'on. Giovanni Banelli.

Su proposta del presidente sono stati iscritti quali soci onorari della Sezione, i caduti in guerra decorati al valore militare, già residenti in questa provincia.

Coloro che intendessero ulteriormente aderire all'associazione, potranno rivolgersi al segretario signor Aldo Lacchini in via S. Francesco N. 16, III piano.

Onorificenze. Il nostro concittadino Leo Goldschmied, direttore della sede centrale della Banca Italiana, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia con recente motu proprio sovrano.

Il Goldschmied è uno dei più stimati finanzieri italiani. Partito da Trieste giovanissimo, egli seppe compiere in breve volgere di tempo una carriera brillantissima sino a raggiungere uno dei posti più alti nel mondo finanziario italiano. Con questa onorificenza il Governo nazionale ha voluto premiare i suoi alti meriti presso il massimo istituto finanziario italiano di cui ha ormai raggiunto le più alte vette della gerarchia. Congratulazioni vivissime.

— Con recente motu proprio sovrano il nostro apprezzato collaboratore bolognese Dante Manetti è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

La ripartizione delle migliorie ai vecchi pensionati statali. La presidenza della Federazione italiana dei pensionati di Roma, ha assicurato la Società fra pensionati statali della Venezia Giulia, che l'importo di 75 milioni di lire, stanziato dall'ultimo Consiglio dei ministri per i vecchi pensionati, dovrà essere proporzionalmente ripartito fra tutti i vecchi pensionati (prima dell'ottobre 1919) non potendo ammettersi una distinzione fra pensionati delle vecchie e delle nuove province.

La commissione per l'applicazione delle leggi sulle tasse di bollo e registro. Veniamo informati che in relazione al deliberato preso nell'adunanza degli avvocati ch'ebbe luogo il 10 corr., a far parte di detta commissione sono stati chiamati: gli avvocati: Giuseppe Bolaffio, Guido Gutmann, Giovanni Padoa, Nicolò Vidacovich; i magistrati consiglieri d'appello: Giuseppe Luciani, Silvio de Milost, Edoardo Tommasini, e il consigliere di Tribunale Camillo Poliak e i notai: Emilio Candellari, Giovanni Ivancich, dott. Gioachino de Zencovich e cav. Alberto Rumer.

La commissione si costituirà nei prossimi giorni e alla stessa potranno venir rivolti da avvocati magistrati e notai brevi quesiti scritti per risolvere dubbi inerenti a questioni particolari.

La Società Operaia per Emo Tarabochia. La Società Operaia comunica: Oggi ricorrono otto anni dacchè Emo Tarabochia, raro esempio d'italico civismo, arruolatosi, volontario, semplice fante nell'Esercito italiano, cadeva eroicamente sul Calvario. La Società Operaia Triestina, che devotamente lo ricorda, terrà questa sera la sua commemorazione alle 20 nella sede sociale e, come ogni anno, conferirà le borse di viaggio a giovani operaie e operai dal fondo che s'intitola dal suo nome.

L'aumento dell'imposta di fabbricazione degli spiriti. Con R. D. legge 9 luglio 1923, N. 1452, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 corr, ed entrato in vigore il giorno successivo, la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la corrispondente sopratassa di confine sono state aumentate da lire 1200 a lire 1500 per ogni ettolitro anidro. Nella stessa misura sono stabilite la tassa interna di fabbricazione e la sopratassa di confine per l'alcool metilico e ogni altro alcool diverso dall'etilico, raffinati in guisa da poter essere impiegati nella preparazione di bevande. Per maggiori dettagli gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio tecnico di finanza e agli uffici della Camera di commercio.

Lauree. All'Università di Roma si è laureato in medicina il concittadino Angelo Papale.

— All'Università di Firenze s'è laureato, pure in medicina, il concittadino Tito Cuizza.

— Il signor Nico Bliznakoff si è laureato al politecnico di Zurigo in ingegneria chimica.

— I signori Giovanni Paruta di Capodistria e il concittadino Egone Brelich si sono laureati in medicina e chirurgia all'Università di Padova.

— In chimica e farmacia s'è laureato, pure all'Università di Padova, il signor Antonio Marincovich.

Le smanie per la villeggiatura

Non è soltanto il titolo di una commedia famosa del teatro veneto che ha fatto sbellicare dalle risa due generazioni di triestini. E' anche, effettivamente, una forma epidemica... che non risparmia in questi giorni quasi nessuna famiglia. Le smanie per la villeggiatura! E sopra tutto per la scelta della stessa i pareri sono discordi: se il marito preferisce il mare, la moglie preferisce certamente il monte... o viceversa. E poi la determinazione del luogo! Quanto discussioni, quante piccole tempeste in un bicchiere d'acqua... calda! E dire che basterebbe leggere nel *Piccolo della Sera* di oggi l'interessante e ricca rubrica dei «Soggiorni preferiti» che mette sott'occhio, a domicilio, tutta una lista di luoghi di villeggiatura amenissimi... e per tutti i gusti.

Il primo convegno dei Sindacati nazionali

Lo sviluppo e i congegni dell'organizzazione operaia

Oggi ha luogo in Sala Dante il primo convegno provinciale dei Sindacati nazionali fascisti, al quale intervengono, oltre ai componenti del direttorio federale, tutti i segretari delle corporazioni costituite, tutti i segretari di sindacati e sezioni provinciali, i segretari di sindacato o di categoria, di città e della provincia, i segretari o presidenti dei consorzi di categoria, i segretari di zona e i rappresentanti di ogni singolo sindacato locale e sezionale.

Ben sedici punti d'ordine del giorno saranno pertrattati, e comprendono argomenti che non rivestono esclusivamente un carattere interno, ma toccano anche questioni di portata generale.

Lo sviluppo dei sindacati

Una valutazione e comprensione del movimento sindacale fascista s'impone oggi alla attenzione di tutte le categorie di lavoro e ai fattori industriali e tecnici. Si tratta di un movimento vasto, organizzato secondo un piano unitario, e che solamente a Trieste inquadra ben 150 sindacati con 100 organizzatori e 32.000 organizzati.

Questo meraviglioso impulso di organizzazione, nello spazio di pochi mesi, è stato dato da uno degli uomini che mantiene con le organizzazioni centrali di Roma continui rapporti: il dott. Mario Fornaciari, l'animatore del movimento. Mercè la sua personale iniziativa, si può dire che oggi la situazione nei rapporti fra operai e datori di lavoro si presenta migliorata, specie poichè si è tolto il confusionismo. La Federazione sindacale fascista ha un preciso inquadramento tecnico, disciplinare e amministrativo. L'attività è suddivisa tra quattordici corporazioni e cioè per l'industria, l'impiego, i porti, il teatro, le scuole, i trasporti e le comunicazioni, l'ospitalità nazionale, le professioni intellettuali, la sanitaria, l'arte decorativa, aziende elettriche municipalizzate, commercio, agricoltura, stampa e cooperative ecc. Talune di queste corporazioni hanno uno sviluppo grande, altre sono in via di formazione; vi sono nuclei in continuo aumento. La sola corporazione del commercio comprende venti sindacati di lavoratori e altrettanti consorzi dei datori di lavoro. Anche quella dell'industria e quella sanitaria sono una formazione ideale del genere, anche perchè ad esse aderiscono uomini di larga competenza tecnica. Carattere esclusivamente tecnico hanno i sindacati degli ingegneri, degli architetti e dei medici.

Il funzionamento

In generale, per quanto riguarda il funzionamento loro, le corporazioni e le sezioni provinciali sono organismi eminentemente tecnici, e sindacali solo per ciò che concerne la soluzione dei problemi tecnici. Le risoluzioni su questioni di carattere sindacale vengono emesse dagli organi esecutivi, cioè dalla segreteria dei sindacati riuniti, dai comandi di zona e dalla federazione provinciale.

L'amministrazione dei sindacati è unica: accentrata in un segretario generale amministrativo, responsabile di fronte all'ufficio centrale. Per la provincia di Trieste funge da segretario amministrativo l'ing. Busioli, capo della contabilità, la quale si effettua secondo un tipo unico di registrazione.

Tutto l'inquadramento dei sindacati è organizzato per categorie: tale sistema dà libertà di un'azione limitata a ciascheduna categoria, senza paralizzare il lavoro collettivo delle maestranze.

La federazione provinciale non ammette lo sciopero a carattere generale, e in nessun caso per categoria, specialmente nei pubblici esercizi; ammette invece soltanto l'azione diretta contro una determinata azienda o ente con l'impiego di forze strettamente necessarie per raggiungere lo scopo. Con ciò viene abolito il criterio della solidarietà tipo socialista, ma vige un principio morale che consente all'azione circoscritta la virtù dei consensi e dell'autorità, specie mercè l'intervento del segretario della Federazione oppure in corpore di tutto il direttorio federale. Come sistema di massima le organizzazioni sindacali fasciste sono contrarie allo sciopero, perchè ritengono che la lotta deve essere diretta e sostenuta dai rappresentanti delle categorie senza ricorrere all'impiego della massa.

Tale è il principio a cui si uniforma l'azione sindacale del fascismo in rapporto ai problemi del lavoro e della produzione. L'evoluzione fascista è in atto, perchè l'obiettivo — la ricostruzione — si compie per gradi, senza bruschi passaggi. Basti dire che l'assestamento tecnico trova negli uffici tecnici delle corporazioni elementi fattivi nei più svariati campi. Gli uffici tecnici hanno branche per ogni attività viva del lavoro e sono in perfetta rispondenza col Ministero dell'Economia Nazionale, tanto che essi tendono gradualmente attraverso la presa di possesso e l'influenza in tutti gli sviluppi dell'alacrità industriale, agricola, marittima ecc., a diventar gli organismi esecutori del Ministero anzidetto.

Gli uffici di collocamento

Diversa funzione hanno gli uffici di collocamento: più che uffici di classe o paritetici, essi hanno funzioni di controllo e statistica e sulla mano d'opera. Ciò è reso possibile dal collegamento loro con gli uffici speciali, che si occupano della disoccupazione, del collocamento e della statistica. Questi uffici dipendono da un'unica direzione e hanno rapporti con altre istituzioni collaterali (scuole professionali e di apprendisti, ecc.). Mercè tale controllo su vasta scala, la mano d'opera può agevolare la libertà di scelta a seconda della capacità. Giova, anzi, aggiungere che gli uffici di collocamento sono al di fuori della lotta e della difesa di classe e non chiedono nè la fede politica, nè la tessera dei sindacati.

La fase preparativa è superata e oggi i sindacati si convocano al primo convegno per affrontare i problemi nel loro dettaglio, che fanno parte di un programma vasto, compreso nei seguenti punti dell'ordine del giorno:

1. Esame della situazione e relazione sindacale. 2. Relazione finanziaria, inquadramento e disciplina amministrativa. 3. Uffici tecnici delle corporazioni: a) Collocamento; b) Providenza sociale e assistenza medico-legale; c) Emigrazione; d) Stampa e statistica. 4. Quadri della Federazione e nomina del direttorio federale. 5. Corporazione impiego pubblico e privato (Lupetina). 6. Corporazione dell'Industria. 7. Corporazione del teatro. 8. Corporazione dei Porti. 9. Corporazione della scuola. 10. Dopo lavoro e scuole professionali. 11. Obbligatorietà di iscrizione dei fascisti alle organizzazioni sindacali. 12. Costituzione delle nuove corporazioni: a) Trasporti e comunicazioni; b) Ospitalità nazionale; c) Professioni intellettuali; d) Sanitaria; e) Arti decorative; f) Aziende elettriche e municipalizzate; g) Commercio; h) Stampa; i) Agricoltura. 13. Movimento cooperativo. 14. Carovita e disoccupazione (Lupetina). 15. Organizzazioni padronali sindacate. 16. Varie.

I funerali delle vittime del disastro automobilistico

Le vittime del disastro automobilistico di Idria, che suscitò così largo compianto nella nostra città, saranno portate nella giornata d'oggi e di domani all'estremo riposo. L'ing. Antonio Marcuzzi, la cui salma fu trasportata a Gorizia, verrà ivi portata alla tomba oggi nel pomeriggio. E domani, alle 9 del mattino seguiranno a Trieste i funerali dello zio, il signor Leopoldo Marcuzzi. I suoi resti mortali giungeranno dal luogo della catastrofe alla nostra Cappella mortuaria di San Giusto, d'onde muoverà il corteo funebre.

L'epilogo. Abbiamo riferito giorni or sono la notizia del tentativo di suicidio della ventisettenne Francesca Lorenzutti che, come si ricorda, era stata trovata gemente e in preda a spasimi viscerali al Giardino pubblico. La disgraziata è morta ieri mattina alle 8.30.

Un attacco di nervi. Ieri, verso le 15.30, il ferroviere Guglielmo Santangelo, di 35 anni, abitnate in piazza della Valle n. 2, si trovava nell'interno della Stazione centrale quando, colto da un forte accesso nervoso, s'agitò per qualche istante e cadde poi privo di sensi a terra. Fu soccorso da alcuni ferrovieri e trasportato nell'ambulanza medica della stazione, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Giunto il sanitario di turno, al sofferente fu medicata una ferita lacero-contusa al mignolo della mano destra che aveva riportato nella caduta. Dopo di che il Santangelo fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolto.

Un calcio equino. Ieri fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena il carrettiere Nello Calzi, di 40 anni, abitante a Roiano. Aveva una larga ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro con probabile frattura. Raccontò che mentre, verso le 7.30, stava attaccando un cavallo ad un carro, l'animale gli aveva sferrato un calcio, conciandolo a quel modo. Fu accolto nel decimo reparto.

A chi manca un bimbo? Ieri, verso le 17, un bambino, di poco più di due anni, errava per la piazza dell'Unità. Un vigile urbano lo portò al Comando, dove il bimbo, che indossa una vestina chiara e calza sandaletti, è stato trattenuto in attesa che i genitori si rechino a prenderselo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Compagnia volontari giuliani. Tutti i commilitoni sono pregati di non mancare all'adunata di questa sera alle 21 nella sala dell'Operaia.

Circolo corale triestino. La festa campestre sospesa domenica 15, si terrà domenica 22 corr. nel giardino della trattoria all'antica Cappuzzera a S. Giovanni.

Società Ginnastica. I posti a sedere per la serata cinematografica che si terrà domani, venerdì, alle 21 in giardino, si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale. Si proietterà la prima parte della filme «I tre moschettieri». Negli inervalli suonerà la fanfara sociale. In caso di cattivo tempo la proiezione si terrà in sala.

— I soci calcisti che non avessero ancora depositato gl'indumenti, a suo tempo loro consegnati, sono invitati di farlo entro la corrente settimana nella segreteria sociale.

Cooperativa edilizia Regione Giulia. Si avvertono i soci della C. E. R. G. che le assemblee convocate per oggi 19 luglio sono rinviate a data da destinarsi.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 16 è convovata la direzione. Alle 18 sono convocati tutti i soci.

Associazione sportiva Edera. Tutti i boxer sono invitati a trovarsi oggi giovedì, alle 19, sul campo sportivo di San Giovanni, per partecipare al primo allenamento.

Società Alpina delle Giulie. Si avvertono i soci che per ragioni di organizzazione la salita del Monte Rosso con traversata del gruppo del M. Nero viene rimandata a sabato 28 e domenica 29 corr. Il programma dell'escursione verrà modificato nel senso che il percorso Trieste-Idresca d'Isonzo verrà compiuto interamente con autocorriere, che partiranno dalla sede sociale alle 15.30 di sabato; il ritorno da Tolmino si effettuerà pure con automezzi fino a Trieste.

— Per domenica 22 corr. non viene indetta alcuna escursione sociale essendo vivo desiderio sia della direzione, che della commissione escursioni, che numerosi soci dell'Alpina partecipino alla gita a Pola e Brioni organizzata dalla Lega Nazionale.

— La commissione grotte è convocata per domani, venerdì, ore 19.

Associazione goliardica. Oggi 19 luglio ritrovo dopo le 21 da «Pasqualin» (Boschetto) per la tradizionale bicchierata in onore dei nuovi laureati. Si interviene con berretto goliardico.

Giovane Italia. Il consiglio direttivo è convocato domani venerdì, alle 20.30.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono convocati a seduta questa sera giovedì alle 19 nella sede di via Madonnina 35, I.

Comitato S. Giusto. Questa sera dalle 20 in poi, avrà luogo nella sala Fenice, il solito trattenimento di danza.

Una soffitta distrutta dal fuoco

Ieri sera, verso le 23, nella casa N. 4 di via del Toro, successe una scena di panico. Un inquilino, Luigi Santi, che abita al quarto piano, accortosi che dalla soffitta usciva del fumo, diede l'allarme, di modo che in breve tutta la casa fu sossopra: urla, grida e pianti di bambini. Intanto il Santi avvertì due carabinieri i quali telefonarono all'appostamento principale dei vigili al fuoco. In breve giunse sul posto con un treno di città il vice-comandante Sapunzachi, il quale, visto che l'incendio minacciava di propagarsi a tutta la soffitta, vasta circa 80 metri quadrati, fece mettere in azione due idranti: uno dalla parte di via del Toro, e uno dallo stabile N. 3 di via dei Gelsi. Per poter domare l'incendio, che infuriava, fu necessario abbattere parte del tetto.

Durante l'opera di estinzione furono danneggiate dall'acqua molte masserizie degli inquilini abitanti al piano inferiore.

Poichè non fu possibile stabilire le cause dell'incendio e dato che una donna colà abitante diceva che si trattava forse di dolo, non sappiamo su quale base, i funzionari comparsi sul posto iniziarono le opportune indagini per sapere come l'incendio s'era sviluppato. L'opera d'estinzione si protrasse per circa tre ore.

I danni ascendono a qualche migliaio di lire.

Una triestina va ad uccidersi ad Udine

Qualche tempo fa certo Ermanno Simeoni, che attualmente lavora ad Udine, si era invaghito a Trieste di una bella giovane, tale Giustina Stoch, bionda, pallida, slanciata, la quale alle lusinghiere promesse di lui credette. Il fidanzato lasciò Trieste per cercar lavoro altrove e più non diede segno di vita, credendo così di infrangere ogni vincolo con la donna. Ella però soffriva il suo dramma e decise di recarsi da lui, che ha a Raspano, in quel di Cassano (prov. di Udine), i genitori e i poderi. Giunta al villaggio, dopo un viaggio disperante, si avvicinò alla porta di casa del Simeoni, e in un istante di sconforto ingoiò un potente veleno.

Il vecchio Simeoni, padre del fidanzato della giovane, soccorse la disgraziata, che già non dava segni di vita e che poco dopo spirò all'ospedale.

Il difficile arresto di un falsario goriziano

Un goriziano, tale Ferruccio Chebat, ventiquattrenne, in possesso di «clichés» per la stampa di banconote false da 1000 lire, fra cui quelli necessari per l'impressione ad acqua e per la stampigliatura in rosso, che viene applicata prima dell'emissione, scese giorni or sono in un albergo a Salisburgo. Come ci telegrafano da quella città, egli era già stato segnalato alla polizia, che avviò subito indagini, ma per una indiscrezione di un servo d'albergo il Chebat riuscì a sfuggire. Però la polizia diramò una ricercatoria a Bischoffhofen, dove il falsario erasi rifugiato, ed ivi fu scoperto.

In seguito il Chebat tentò di sfuggire ancora buttandosi da cinque metri d'altezza nel fiume Salzach, dove essendo il fiume in magra, il ricercato riportò alcune ferite. Fu arrestato: nella sua valigia si sequestrarono «clichés» in rame e zinco per la stampa di banconote false e alcuni falsificati della Banca d'Italia n. 0054-5380, decr. ministeriale 7 aprile 1922 e 30 ottobre 1897.

Sangue... Ieri, verso le 17, la casalinga Maria Vidussi, abitante in via Riborgo n. 11, stava rincasando, quando improvvisamente le si aperse una vena varicosa alla gamba destra. Accorsi alcuni passanti, la povera donna fu trasportata nella vicina farmacia Codermaz, da dove fu telefonato alla Croce Verde. Sul posto comparve il medico di turno, il quale prestò le prime cure alla Vidussi e quindi la fece accompagnare a casa dagli infermieri dell'istituzione.

Durante il lavoro. Il bracciante Luigi Sampernuti, di 18 anni, abitante in via Cavazzeni N. 5, stava ieri mattina lavorando allo Scalo legnami a Servola. Mentre era intento ad erigere una catasta, mise un piede in fallo e precipitò a terra. Accorsi i suoi compagni di lavoro, il Sampernuti fu soccorso e nel frattempo veniva telefonato alla «Croce Verde».

Il sanitario accorso, riscontrò al giovane delle escoriazioni e un ematoma alla gamba.

A schiarimento della notizia pubblicata ieri l'altro, Giuseppe Mesinez, abitante in via Giorgio Ananian n. 36, dichiara che non fu lui a ferire il fratello Vladimiro, ma che costui, durante la colluttazione, per una sua parata, si colpì accidentalmente alla gamba col coltellino che impugnava.

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 41

Visibilmente, le parole che udiva producevano sul bastardo una profonda impressione. Egli si difendeva a stento contro l'emozione che tentava di dissimulare. Ma Montaspre, convinto che non indifferenza od ostilità suggellavano la bocca del suo ascoltatore, continuò:

— Io vi devo oggi tutta la verità, fratello. Quel testamento di cui voi forse ignoravate l'esistenza, io l'ho visto riprodotto in fotografia, fotografia che mi presentò una persona probabilmente di vostra fiducia.

— Alludete forse al signor Merlinier? — chiese il Tenebroso con aria di scherno mordace.

— Sì, effettivamente colui venne da me a propormi: indovinate che cosa?

— Di vendervi l'originale di quella fotografia.

— Si vede che lo conoscete bene. Sì, per l'appunto il signor Merlinier ardì di offrirmi un patto infame. Naturalmente, come capirete, io l'ho trattato come meritava; ma ciò non di meno ho creduto mio dovere di avvertirvi perchè non mi stupirei che il furfante cercasse adesso di vendere a voi quello che io rifiutai.

— L'ha già tentato, infatti.

— Mi meraviglierei del contrario. Ora, senza volervi dare consigli, state in guardia, fratello mio. Il mercato che si propone Merlinier è un puro inganno, una truffa bella e buona. Voi non avete alcun bisogno di entrare in possesso di quel documento, visto che non si farà il processo. E' chiaro?

— Altrettanto della vostra generosità, signor duca.

— Basta su questo tono, Loredan. D'ora in avanti fra te e me va bandita ogni cerimonia. Chiamami fratello, fratello mio. Come fratelli dobbiamo trattarci. E intanto ti prego di ritornare presto, perchè molto ancora abbiamo da dirci.

— Non temere: ritornerò.

— E sarai sempre lì benvenuto.

E dopo un'ultima stretta di mano i due Montaspre si separarono.

Rimasto solo il duca mormorò:

— Decisamente lo avevano calunniato. Quel ragazzo è un po' selvaggio, ma non cattivo in fondo. Ha soltanto bisogno di qualcuno che gli addolcisca il carattere. Per fortuna c'è chi si incaricherà di ammansirlo.

***

Fedele alla promessa, Loredan, il tenebroso, ritornò da Zizì, trattenendosi presso di lei due ore al giorno.

Felice di quelle visite la giovane operaia riprendeva confidenza in se stessa e sorrideva alla vita che le si presentava ormai piena di speranze. Nelle interminabili conversazioni che si svolgevano fra di loro essa narrava a cuore aperto il suo passato doloroso, rievocando la sua dura esistenza presso la cattiva matrigna. E i particolari che riferiva circa la condotta di Sidonia Friançon, fuggitiva dal tetto coniugale, sempre disposta ad abbandonare o vendere i mobili del povero «poilu» partito pel fronte, delapidando poco a poco la felicità di cui egli sognava mentre esponeva il petto alle palle nemiche, separando poco a poco dal padre soldato la figliuola, ed esponendo la giovinetta ai pericoli della grande città, ricordavano all'ex amante di Lea Merlinier un altro racconto quasi identico, un'altra voce che gli aveva detto un giorno:

— Ho perduto tutto: casa e famiglia, la mia pace, l'onore e la mia creatura.

Tale coincidenza non poteva infatti non impressionare. Tanto che una volta Loredan chiese alla ingenua narratrice:

— Ma qual'è dunque il vostro nome, signorina Zizì? Il vostro vero nome?

— Non ve l'ho ancor detto? — rispose essa sorpresa. — Mi chiamo Isabella Friançon.

Per poco Loredan non lasciò sfuggire un grido. Friançon! Ma sì, quello era il nome che gli aveva dato lo chauffeur dalla gamba di legno di cui conservava l'indirizzo.

Presa la mano dell'inferma e chinandosi a guardarla negli occhi, il giovanotto mormorò dolcemente:

— Signorina Zizì, sareste contenta di ritrovar vostro padre?

— Contenta?... Ma sarei felice, dite piuttosto! Crederei di sognare... Disgraziatamente però una così grande felicità è impossibile per me. Vi basti che non so nemmeno se il mio povero babbo vive o no.

— Sì, vive — affermò Loredan senza esitare.

— Zizì si alzò, pallida di emozione.

— Perchè mi dite questo? Come potete saperlo?

— Lo so. Ne sono sicuro. L'ho visto e gli ho parlato.

E poichè la ragazza adesso piangeva di gioia, Loredan soggiunse:

— Asciugate i vostri begli occhi, cara. Domani stesso riabbraccerete vostro padre.

XX

PADRE E FIGLIA

Il povero Fiancon, il valoroso mutilato, viveva in una camera ammobiliata delle più modeste, vero nido provvisorio, nudo, freddo, incomodo, privo di tutto ciò che rivela una presenza amica, una mano pietosa e il conforto di un vigile affetto.

Non una fotografia, non un ninnolo, abbellivano quella triste dimora. Nessun ricordo di famiglia, nessun oggetto personale aveva potuto portarvi il misero inquilino colà, giunto solo, e ormai spogliato di tutto.

Ah! era ben duro per lui quell'asilo senza luce e senza sorrisi, dopo aver tanto sognato il ritorno in famiglia e nella casa abbandonata per rispondere alla voce della patria in pericolo.

Ogni volta che, compiuto il quotidiano lavoro, l'infelice «chauffeur» rientrava al suo domicilio un profondo sospiro gli usciva dal petto. Mai come in quei momenti sentiva la grande amarezza della propria sorte infame.

Quella mattina dunque, salendo a malincuore le lunghe scale che conducevano nella sua camera d'affitto, il bravo Fiancon incontrò un visitatore che scendeva rapidamente dopo aver bussato invano alla sua porta. Era Loredan, il tenebroso.

Riconoscendo lo «chauffeur» il giovane esclamò allegramente:

— Ah! come sono contento di rivedervi, papà Fiancon!

Il mutilato alzò gli occhi e lo guardò in faccia. Nella luce incerta del luogo la fisonomia del suo interlocutore gli sfuggiva. Tuttavia, poichè quegli gli aveva parlato con molta cordialità, si credè in dovere di rispondergli con tono altrettanto gioviale:

— Meglio così, signorino. Avevate qualche cosa da dirmi?

— Sì, venivo appunto per questo, e per questo mi rammaricavo di non avervi trovato.

— Poco mancava infatti che non c'incontrassimo. Smonto or ora dalla macchina e son qui per caso. Che cosa posso per servirvi?

Lorèdan sorrise:

— Non mi riconoscete, papà Fiancon?

— Veramente devo confessarvi che proprio non mi rammento di voi... Sarà forse perchè con questa oscurità...

— Allora aspettate, cercherò di aiutarvi. Vi ricordate una certa sera in cui un brutto tipo salì nella vostra automobile ordinandovi di seguire un tram dove era montata poco prima una giovane operaia?

— Sì, sì, adesso ricordo... Ma perchè tu sappia così bene bene la storia, devi essere tu stesso quel brutto figuro: sbaglio forse?

— Sono proprio io, infatti. Ma non mi rallegro di esserlo, ve l'assicuro. Come vedete però non vi ho dimenticato, e approfittando dell'indirizzo che mi avevate dato sono venuto a cercarvi.

— Bene, perdio! Vuoi che scendiamo? Berremo un bicchiere insieme, e discorreremo meglio. E' vero che contavo di schiacciare un sonnellino; ma poco male; ci rinunzio.

— Quello che ho da dirvi vi toglierà il sonno, papà Fiancon.

— Me lo dirai dunque all'osteria.

Giunti nella strada i due uomini entrarono nella prima bettola che si parò loro dinanzi e dove Fiancon si installò da padrone ordinando al garzone:

— Una bottiglia di quel fino... Un vinetto da amico, mi raccomando.

Lorèdan, il tenebroso, gli sedette di fronte, e quando furono serviti alzò pel primo il bicchiere. Dopo di che Fiancon vuotò il suo esclamando quindi con tono soddisfatto:

— E adesso a noi, ragazzo: parla.

— Certo non avrete dimenticato il nostro colloquio — incominciò Lorèdan piegandosi verso il suo interlocutore.

— Ecco, non ti nascondo che m'è un po' uscito di mente. Però immagino che ti avrò raccontato le mie pene. Mi stanno tanto a cuore che le racconto a tutti quelli che mi vogliono ascoltare.

— Mi parlaste soprattutto della vostra figliuola e mi deste appunto il vostro indirizzo perchè, caso mai mi fosse capitato d'incontrare la piccina, ve ne avessi informato.

— Già, proprio così... Che vuoi: mi sembrasti subito un buon ragazzo nonostante quanto era successo... E mi ispirasti confidenza..., che cosa vuoi che ti dica!

— Io dal canto mio vi promisi allora di aiutarvi a cercare la vostra Zizì: ricordate?

— Sì, perfettamente. Ma io non mi feci illusioni. Sapevo che dandoti il mio indirizzo prendevo un numero di lotteria e nulla altro.

Per un ammanco di 50.000 lire
L'arresto di un impiegato bancario

Abbiamo già dato notizia della denuncia presentata dalla Società Italiana di Credito Commerciale, con uffici in via Mazzini n. 30, contro il suo impiegato Luigi Mazzolini, di 34 anni, abitante in via S. Marco n. 12. Com'è noto, egli è accusato di avere sottratto alla cassa dell'istituto 50.000 lire. Ora nuovi particolari forniti dall'autorità ricostruiscono il fatto nel modo seguente:

La direzione della Società aveva avuto sentore già tempo fa che nella cassa dove il Mazzolini era capo ufficio, non tutto era in regola. Infatti, dopo un controllo eseguito sabato mattina, si potè accertare l'ammanco. In seguito a ciò, il Mazzolini, che era il diretto responsabile della sezione, fu invitato a dare spiegazioni in proposito al Consiglio d'amministrazione. Dapprima, alle domande del direttore, egli rispose in forma evasiva; poi finì con l'ammettere che dell'ammanco egli era la causa avendo prestato denari a diverse persone, solvibilissime sì, ma che per il momento si trovavano in circostanze critiche. Ciò, disse ancora l'impiegato, non costituiva truffa nè una malversazione in genere, poichè egli era disposto a far fronte ai suoi impegni in qualsiasi momento. Il direttore dell'istituto, fidando che ciò corrispondesse a verità, non volle portare a conseguenze più aspre l'inchiesta e concesse al Mazzolini l'oportunità di riparare alla sottrazione rimettendo la cassa al pareggio. Parve che questa dovesse essere la soluzione. Invece, il Mazzolini, appena fu libero, partì da Trieste.

Qualche giorno dopo, visto che l'impiegato non si presentava all'ufficio, fu mandato a cercarlo da un incaricato, il quale trovò invece una lettera nella quale il Mazzolini confessava che era nella impossibilità di rifondere il denaro mancante e che fuggiva da Trieste.

In seguito a questa seconda fase della faccenda, fu presentata denuncia al cav. Magaldi, che dispose per l'arresto del Mazzolini. Poichè il ricercato s'era già allontanato dalla nostra città, furono avvertite le questure del Regno. Continuate poi le indagini, si seppe che tempo fa il Mazzolini aveva inviato a un suo parente, Carlo Silopich, abitante a Genova, in via Antiotide n. 6, un assegno bancario per circa 6000 lire. Da ciò sorse il sospetto ch'egli si fosse rifugiato colà e in questo senso fu anche avvertita la Questura di Genova, dato che l'invio dell'assegno era avvenuto dopo l'ammanco verificatosi nella cassa.

Tale supposizione divenne realtà, poichè il Mazzolini potè essere arrestato appunto in casa dello Silopich, il quale venne pure arrestato.

In Questura, il Mazzolini confessò ogni cosa, ma escluse che il Silopich entrasse nella questione in qualche modo. Tuttavia i due arrestati saranno condotti qui e la cosa verrà quindi chiarita dall'istruttoria in loro confronto.

(NOTE DI CRONACA)

La tosse. Non trascurate mai la vostra tosse per leggera che sia. Essa può nascondere un male più serio, e questo male lo dovete evitare ad ogni costo per voi e per i vostri vicini. Curate però i vostri disturbi, anche se leggeri, col «Creofosfolactol» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, che si trova in tutte le farmacie.

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi si proietta il terzo capitolo del capolavoro «La nuova missione di Judex», il quale comprende gli episodi dai titoli «La mano morta», «I prigionieri» e «I documenti del dottor Rowey», interessantissimi per il loro svolgimento drammatico.

Nella varietà continua il successo dell'intero programma: «Fred Rudorff», equilibrista; «Trio Bielsky», danze russe, e «Toscanini», dicitore.

Prossimamente, per alcune sere soltanto, sarà fra noi il piccolo pianista Vidusso, il quale ebbe campo di farsi apprezzare ultimamente al Filodrammatico. Accompagnerà le visioni di una grande pellicola. Prima rappresentazione alle 18.

La distribuzione dei premi
al Conservatorio Verdi

Nella sala del Conservatorio «Giuseppe Verdi» si è svolta una simpaticissima e intima cerimonia, in occasione della distribuzione dei quattro premi, di lire cento ciascuno del fondo «G. Verdi».

Il maestro Federico Bugamelli, che dirige l'istituto prodigandovi tanti tesori di zelo e di intelligenza, rievocò con un discorso di occasione l'attività del Conservatorio durante l'anno scolastico, accennò a riuscitissimi esperimenti musicali svoltisi con tanto successo di pubblico e di critica e terminò elogiando tutti i docenti che si sono distinti nel dare tutte le loro cure alla educazione artistica dei numerosissimi allievi. Comunicò poi che i quattro premi del fondo «Verdi» erano stati assegnati agli alunni: Marino Dubich, Emanuele Paulovich, Pompeo Cech e Luigi Rizzatti, che maggiormente si sono distinti durante l'ultimo anno scolastico.

La simpatica cerimonia ebbe termine con la distribuzione degli attestati scolastici agli alunni, molti dei quali hanno ottenuta la promozione a pieni voti e con ottima qualifica, confermando la brillante fama che questo primario istituto musicale meritatamente gode.

Esami di magistero al Conservatorio "G. Tartini,,

Ieri e ieri l'altro si tennero al Conservatorio «G. Tartini» per la prima volta gli esami di magistero sotto la presidenza di un delegato del Ministero dell'Istruzione. Fungeva da regio commissario l'illustre maestro Mezio Agostini, direttore del Liceo musicale «Benedetto Marcello» di Venezia. La commissione esaminatrice era composta di cinque membri e precisamente del direttore maestro cav. Filippo Manara e dei maestri Antonio Smareglia, Antonio Illersberg, dott. Guido Nacamuli e Gastone Zuccoli. Della scuola di pianoforte del prof. Adolfo Skolek, si presentò all'esame il candidato Eugenio Visnovitz che ottenne in quasi tutte le prove unanimità di voti. Il candidato Oscarre Taverna superò pure l'esame brillantemente conseguendo l'abilitazione all'insegnamento del canto corale nelle scuole normali. Un candidato fu rimandato alla prossima sessione d'esami.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Ultimo giorno di «Verità nuda» con Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli. Principia alle 18 e ultima alle 22.30.

Camillo De Riso al Novo Cine. Eccezionalmente soltanto oggi grande serata comica della brillantissima commedia in 4 atti dal titolo «Crispino e la comare» con Camillo De Riso. Principia alle 16.30. Prossimamente «Andreina» con Francesca Bertini.

Cine Savoia. Oggi ultimo giorno di «Tatiana» con Bianca Stagno Bellincioni. Domani «L'amazzone» con Italia Almirante Manzini. Prezzi soliti.

Teatro Alfieri. Oggi allo schermo «Un'eredità di 50.000 dollari» ovvero «Strana avventura», avvincente romanzo d'amore di assoluta novità. Prossimamente il grande spettacolo «Plebe dorata», interprete il celebre Vittorio Pieri della compagnia Garavaglia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La novella missione di Judex» (III episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Verità nuda», con Pina Menichelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «Crispino e la comare» con Camillo De Riso.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Odette», interpreti Francesca Bertini, O. Benetti, C. De Riso.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

Notiziario Sportivo

L'arrivo della XIII.ma tappa
del Giro di Francia
La classifica generale immutata

PARIGI, 18, sera

Una delle tappe più facili dell'intero giro si è svolta oggi sul percorso completamente privo di dislivelli, che da Strasburgo conduce a Metz. Anche la lunghezza della tappa — di circa 300 chilometri — non ha procurato una soverchia fatica ai corridori.

La partenza viene data ai 48 partecipanti alle 5 ant. I primi distacchi non si sono avuti che dopo Bitche. Tutti i migliori sono però rimasti insieme e non si sono avuti tentativi di fuga. I 27 corridori si sono disputati la vittoria all'ultimo chilometro.

Ecco l'ordine d'arrivo dei primi classificati col medesimo tempo di ore 11.36: 1) Bellenger, 2) Goetals, 3) Standaert, 4) Enrico Pelissier, 5) Bottecchia, 6) Dhoers, 7) Cuvelier, 8) Mueller, 9) Mottiat, 10) Collé, 11) Francesco Pelissier, 12) Tiberghien, 13) Jacquinot, 14) Alancourt, 15) Buysse, 16) Ruffoni, 17) Normand, 18) Beckman, 19) Pratesi, 20) Rich, 21) Duboc, 22) Parel, 23) De Spontins, 24) Rossignoli, 25) Touzard, 26) Mortier, 27) Arnould.

La classifica generale dopo la tappa odierna non ha subito alcuna modificazione.

I preparativi per le regate internazionali a vela

Domenica avranno inizio nel nostro porto le regate internazionali a vela, che sono le prime grandi competizioni che si svolgono nel golfo di Trieste, con il concorso di numerosi yacht provenienti dai vari porti italiani.

Fervono intanto i preparativi per l'organizzazioni delle importanti gare e fra giorni uscirà un elegante volumetto contenente il programma. Hanno accettata la presidenza onoraria S. A. R. il Duca degli Abruzzi e la vice-presidenza il cav. di gr. croce generale Francesco Mazzinghi, il comm. Alberto Cosulich, il sig. Paolo Tripcovich e il conte E. Dalla Zonca. Il comitato d'onore è composto delle più spiccate personalità cittadine. La giuria, presieduta dall'on. Giovanni Banelli, è composta dai vice-presidenti magg. Ubaldo Diciotti e Antonio N. Cosulich; dal segretario ing. Carlo Martinolli; dai giudici di campo cap. Letterio Currò, prof. R. Dequal, cap. Felice Gessi, cap. Quirino Giusti, cap. Arturo Manincor, magg. ing. Antonio Muzio e dal sig. Augusto Nitsche; starter il sig. Paolo Roth; consiglieri il sig. Giovanni Alzetta, dott. Luigi Lemesrch, conte Alessandro Marcello e Natale de Sisgoreo; stazzatore l'ing. Lucio Vecchi e cronometrista il sig. Silvio Supancich.

Le regate avranno luogo nei pressi della diga Fragiacomo e dureranno tre giorni. Durante la prima giornata si svolgeranno le seguenti gare: I.a categoria «A»: monotipi 6 metri, su un percorso di circa 6 miglia (2 giri del triangolo); II.a categoria «L»: yacht sotto i 24 ratings, su uguale percorso (2 giri del triangolo); III.a categoria «K»: yacht di classe speciale, su un percorso di circa 9 miglia (3 giri del triangolo); IV.a categoria «M»: yacht sopra i 24 ratings, su uguale percorso (3 giri del triangolo); V.a categoria «H»: yacht di 6 metri di stazza internazionale 1906, su un percorso uguale (3 giri del triangolo); VI.a categoria «G»: yacht di 8 metri di stazza internazionale 1906, su un percorso uguale (3 giri del triangolo). Durante la seconda giornata correranno la I.a categoria, la seconda e la terza. Durante la terza giornata correranno nuovamente la prima categoria, la seconda e la terza categoria. Mercoledì 25, quarta giornata (eventuale), gara per l'aggiudicazione definitiva delle coppe Diodato Tripcovich e Mario Tripcovich, fra i due primi arrivati nella prima e seconda prova delle classi 6 e 8 metri di stazza internazionale 1906.

Alle regate sono iscritte circa 40 imbarcazioni iscritte parte al R. «Yacht Club Adriaco» di Trieste, alla «Compagnia della Vela» di Venezia, all'«Eneo» di Fiume, alla «Pietas Julia» di Pola e alla «Libertas» di Capodistria.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero:

Dai medici dell'Ospedale Regina Elena, lire 200.

Nel quinto anniversario della morte per la Patria di Sergio Buri, dall'ing. Romeo Buri e famiglia, lire 50; dalla mamma, sorelle e fratello Omero, lire 25; da Medea e Mario Circovich, lire 20.

Raccolte fra allievi e allieve del Ricreatorio della Lega Nazionale di Sergola, lire 29.85.

Somma della presente lista L. 324.85
Somma precedente » 74.964.75

Totale L. 75.289.60

MARINA E NAVIGAZIONE

Importante decisione
sul regolamento d'avaria

La Commissione arbitrale istituita con decreto 16 giugno 1918, n. 844, ha emesso in data 3 luglio 1923, nella causa «Alta Italia» contro «Ferrovie dello Stato» e Ministero della Guerra, una sentenza che conferma il principio sancito in una precedente sentenza del 23 aprile 1923, secondo cui non viene riconosciuta alcuna forza interruttiva della prescrizione alle operazioni fatte dal liquidatore d'avaria.

Ecco un sunto della sentenza:

Nel 1919 avvenne un'avaria al vapore «Dora Baltea». Il liquidatore Pizzorno, nominato dal Presidente del Tribunale presentava il regolamento al Tribunale, che lo omologava, il 18 febbraio 1922. In esso regolamento veniva dichiarato che l'Amministrazione delle Ferrovie, caricatrice, era debitrice di lire 126 mila verso il vapore «Dora Baltea».

Essendosi tanto l'Amministrazione Ferroviaria, quanto il Ministero della Guerra, rifiutati di pagare, veniva iniziato il giudizio risolto con la sentenza di cui trascriviamo i principali motivi:

«Considerato che il Regolamento dell'avaria generale del piroscafo «Dora Baltea» si svolse secondo la procedura stabilita dall'art. 658 Codice Commercio:

. . . .

«Ridotta la procedura seguita dalla Società alla forma stabilita dall'art. 658 Cod. Comm.; il regolamento in base alla costante giurisprudenza di questa Commissione deve classificarsi fra i procedimenti di volontaria giurisdizione, poichè esso non dà luogo a nessun ordine coercitivo fra le parti e per i terzi, e la stessa omologazione avvenuta in Camera di consiglio non perciò diventa esecutiva a carico dei contribuenti;

«Ciò premesso, il procedimento di avaria comune non può per se stesso costituire causa sospensiva o interruttiva della prescrizione dell'avaria comune stabilita dall'articolo 923 Codice di Commercio. Questo effetto può riconoscersi negli atti del procedimento, quando siano notificati all'interessato per metterlo in mora ai sensi dell'articolo 2115 Codice Civile e la mora può evidentemente derivare dalla semplice notifica della istanza o di altri atti del procedimento, essendo implicito nel medesimo la intimazione fatta al terzo di dovere sottostare alle conseguenze economiche dell'apertura del procedimento in questione. Ma se ciò non avvenne, la prescrizione non può avere libero il suo corso, una volta che l'articolo 923 Cod. Comm. la fa dipendere dal giorno del compiuto scaricamento, e in nessun caso la legge attribuisce efficacia interruttiva o sospensiva al procedimento di avaria.

«Del resto i procedimenti di volontaria giurisdizione non si derimono come i giudizi ordinari — e non si potrebbe, senza cadere nell'assurdo, dare ad essi una efficacia maggiore dei giudizi ordinari, nei quali la domanda perenta perde il suo effetto interruttivo (art. 2188 C. C.). E per la stessa ragione non è accettabile la tesi della Società, che vorrebbe considerare la procedura di regolamento come una condizione, che impedisce il decorso della prescrizione nei sensi dell'art. 2120 c. c., poichè il procedimento di avaria più che condizione costituisce forma per l'accertamento della entità del diritto e l'inizio di tale accertamento dipende dalla libera volontà dell'interessato, il quale naturalmente deve avere esso stesso tutta la cura che il procedimento si svolga con la sollecitudine che in tali casi è richiesta dalle esigenze del commercio marittimo, e, quindi, oltre a notificare la istanza di nomina dei periti, può chiedere che a costoro sia stabilito un termine congruo di proroghe, intimare le relative domande e decreti alle altre parti, tenero, insomma, senza ostacolo, viva l'azione per il periodo annuale stabilito dalla legge.

«La equiparazione del procedimento di avaria ad una delle condizioni previste dall'art. 2120 C. C. riprodurrebbe del resto la assurda conseguenza di dare ad un procedimento di giurisdizione volontaria una efficacia indefinita contro la prescrizione nel confronto di quella più limitata concessa ai giudizi ordinari in relazione all'istituto della perenzione; e pertanto la tesi sostenuta dalla Società armatrice deve senz'altro essere respinta. E' poi superfluo agiungere che sul diritto ad agire della Società armatrice non poteva avere alcuna influenza il fatto della liquidazione ancora pendente della entità del danno, sia perchè l'articolo 923 C. C. per l'inizio della prescrizione si riporta ad un momento in cui l'avaria non è affatto liquidata, sia perchè la prescrizione colpisce in genere il diritto o l'azione relativa indipendentemente dal suo materiale accertamento».

Movimento del porto di Trieste nella prima decade di luglio

ARRIVI:

Piroscafi italiani carichi N. 16 S. netta 23206; vuoti N. 20 S. netta 16486. Totale 36 S. netta 39692.

Pir. inglesi carichi N. 3 S. netta 5401.
Pir. olandesi carichi N. 1 S. netta 646.
Pir. ellenici carichi N. 2 S. netta 2876.
Pir. jugoslavi carichi N. 1 S. netta 574.
Pir. germanici carichi N. 1 S. netta 810.

Velieri italiani carichi N. 12 S. netta 703; vuoti N. 14 S. netta 830. Tot. n. 26 S. netta 1533

Vel. albanesi carichi N. 1 S. netta 38.
Vel jugoslavi carichi N. 2 S. netta 20.

PARTENZE:

Piroscafi italiani carichi N. 16 S. netta 21243; vuoti N. 25 S. netta 19576. Tot. N. 41 S. netta 40819.

Pir. inglesi vuoti N. 2 S. netta 3436.
Pir. olandesi carichi N. 2 S. netta 1749.
Pir. jugoslavi carichi N. 1 S. netta 574.

Velieri italiani carichi N. 25 S. netta 1612; vuoti N. 12 S. netta 388. Totale N. 37 S. netta 2000.

Faro riattivato. Il comandante del porto comunica che il fanale di Pirano è stato riattivato.

Avvisi ai naviganti

Adriatico — Italia

Porto di Malamocco — Segnale da nebbia ripristinato. — E' stato ripristinato il segnale da nebbia, a mezzo di sirena, di Malamocco. Pos. appr.: lat. 45.o 20' N., long. 12.o 21' E.

Porto-Canale di Rimini — Cambiamenti nei fanali. — Con riferimento all'avviso N. 109/295 del 1923, si informa che i cambiamenti nei fanali del porto-canale di Rimini, in detto avviso preannunciati, sono stati effettuati.

Adriatico — Istria

Quarnero — Meda sul secco Lakosase ricollocata. — Con riferimento all'avviso N. 90/245, del 1923, la meda sul secco Lakosase, che era stata asportata, è stata ricollocata a posto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 per il 19 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 841; giovanotti coperta II: 678; mozzi coperta: 599; capi fuochisti: 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 164, calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 256; I cuochi: 115; mozzi cucina: 64; giov. cucina, anno 1922: 1; camerieri: 116; garzoni camera: 104; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 94, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 145; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 46; carbonai: 1742; marinai: 2161; giovanotti di coperta II: 650; fuochisti: 3256, 3559, 3326, 3333.

Turno Lloyd: marinai: 498; giovanotti coperta I: 172; giovanotti coperta II: 182; fuochisti: 713; carbonai: 360; operai meccanici: 52; elettricisti: 49.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 156; carpentieri: 17, 28; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai: 446; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 11, 28; fuochisti: 667; carbonai: 308; operai meccanici 21; calderai: 14; elettricisti: 28; ottonai: 5; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 32; II camerieri da carico: 22; III camerieri da passeggeri: 211; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass.: 28; III cuochi da pass.: 29; I cuochi da equipaggio: 1; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 13; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 10; I cuochi 37; I cambusieri, II e III da pass.: 17, 23, 28; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 1, 13; I infermieri: 14; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri 10; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 14; giov. da camera: 130; mozzi di camera: 55; giov. di cucina: 102; mozzi cucina: 42; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: meccanici: 19; elettricisti: 21; nostromi in II: 10; mozzi di coperta: 121, 109; giovani di coperta: 220; fuochisti: 611; carbonai: 290; III camerieri: 211; cameriere 13.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 74; carbonai: 48; capi fuochisti: 14; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 92; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 10; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 8; I cuochi: 1; I cameriere: 1; mozzo di cucina: 1.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 8; camerieri: 6; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento delle R. Navi

La R. N. «Carlotto» è partita ieri per Kiating.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Serajevo P.», da St. Maura con 46 pass. e 60 tonn. di merce; «Aventino» da Braila con 1 pass. e 385 tonn. di merci; «Apollo», da Villa Costituzion con 2266 tonn. di merci; «Duino», da Venezia con 59 pass.; «Jadran», da Spalato con 193 buoi; «Bosanka», da Newcasle, con 5000 tonn. di carbone; «Livatho», da Pireo con 312 tonn. di merci; «Ben-m...cr», da Pireo; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Zara» per Zara; «Venezia», per Venezia; «Lovryenac», per Bari; «Alexandria», per Fiume; «Kelet», per St. Maura; Abbazia», per Costantinopoli; «Duino», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: H. 1, test.: «Gerania»; H. 1: «Helouan»; Molo IV, test.: «Arimatea»; Molo III, H. c. «Celio»; Molo III, H. d. «Gianicolo»; H. 9: «Aventino»; Molo II, test.: «Iadran»; H. 12 a: «Serajevo P.»; H. 12 b. «Serajevo T.»; H. 13 a e b: «West Lashawayd»; H. 14: «Livatho»; Hangar 17: «Apollo»; Hangar 22: «Cyclops»; H. 25: «Cilicia»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Higtown»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli»; in rada: «Sicania».

Porto Doganale: Sacchetta: «Indeficenter», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Pelagio»; Molo V. «Mediterraneo»; Molo V. test.: «Bosanka»; H. 63: «Hindostan»; H. 56: «Africa»; vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; H. 69: «Lido».

Vallone di Muggia: Arsenale Lloyd: «Stambul», «Semiramis», «Cracovia», «Persia», «Tevere», «Gastein», «Violette», «Venezia L.», «Praga», «Cleopatra», «Remo».

Molo di Servola: «Petrarca», «Arcadia», «Antonios», «Diamant»; Ferriera Servola: «Tracia».

BORSA DI TRIESTE

18 luglio 1923

Rendita	77.50	Nav. Gen. Ital.	552
Consolidato 5%	86.45	» Libera-Trieste	412
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr. . .	1411
» » III emiss.	99.70	» Lussino . . .	645
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich .	141
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	322
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	377
» » 1916	39.—	Oceania	114
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda .	662
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	162
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C. .	280
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	11
Banca d'Italia . .	1577	Beni Stabili . .	540
Commerciale ital.	953	Cant. nav. triest.	179
Comm. triestina .	535	Cem. Dalmazia	313
Credito Italiano .	733	» Isonzo . .	93
Banco di Roma .	90	» Spalato .	227
Banca Adriatica.	—	Edison	538
Banca Cred. pop.	239	Eridania	426
Zivnostenska . . .	255	Kerka	303
Assic. Generali . .	36500	Gas Roma . . .	648
Assic Italiana (v.)	3650	Ilva	10
Assic. Italiana (n.)	1825	Lavanderia . .	307
Infortuni Milano	1860	Montecatini . .	205
Grandine Merid.	350	Off. navali triest.	150
Riun. Adriatica	1685	Pastificio triest.	185
Nav. Adria	415	Pilatura Riso .	390
» T. Cossovich .	—	Stab. Tecnico . .	350
» Cosulich . . .	309	Terni	452
» Dalmatia . .	299	Tergesteo . . .	—
» Gerolimich . .	1199		

CAMBI: Amsterdam da 905.— a 920.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 136.25 a 136.75; Londra da 107.— a 107.20; Nuova York da 23.25 a 23.35; Svizzera da 405.— a 408.—; Berlino da 0.0095 a 0.0110; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 69.75 a 70.25; Ungheria da 0.2250 a 0.30; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 24.60 a 25.—.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0340; dinari da 24.80 a 25.10; dollari da 23.20 a 23.30; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89.— a 89.50; lire sterline b. n. da 106.80 a 107.10.

BORSA DI MILANO

18 luglio 1923

Rendita Italiana 3.50 per cento 77.25; Consolidato 5 per cento fine mese 86.60; Banca d'Italia 1578; Banca Commerciale 954; Credito Italiano 732; Banco di Roma 90; Ferrovie Mediterranee 520; Ferrovie Meridionali 376; Rubattino 553; Libera Triestina 446; Snia ordinarie 238; Terni 452; Meccaniche Miani e Silvestri 102; Breda 243; Ansaldo 14; Montecatini 209; Società Metallurgica Italiana 236; Fiat 375.50; Isotta 5.25; Ilva 11; Elba 63; Cascami Seta 695; Lanificio Canapificio Nazionale 612; Lanificio Rossi 2532; Cotonificio Cantoni 1660; Cotonificio Veneziano 123.50; Cotonificio Meridionale 72; Rossari Varzi 586; Pirelli 575; Industrie Zuccheri 460; Raffineria Ligure Lombarda 575; Distillerie Italiane 139.50; Molini Alta Italia 550; Eridania 429; Gulinelli 120; Edison 538; Società Adriatica di Elettricità 237; Marconi 235; Vizzola 1056; Conti 324; Negri 114; Ligure Toscana di Elettricità 244; Esercizi Elettrici 86.50; Esportazione Italo Americana 616; Costruzioni Venete 185; Beni Stabili Roma 535.

CAMBI: Francia 136.50; Svizzera 406.75; Londra 107.02; New York 23.28; Berlino 0.009; Vienna 0.034; Bucarest 12; Belgio 112.75; Spagna 333; Praga 70; Budapest 0.275.

CORRISPONDENZA APERTA

Intolleranza. Nella Regini è ora con la sua compagnia a Firenze. — *Varietà.* 1) La prossima stagione di operette al Politeama Rossetti sarà a Natale con Ricciolì. 2) Il Filodrammatico si riapre in settembre. — *Trecento.* Il valore dell'opera di Caprin, «Il trecento a Trieste»? Bibliograficamente vi diremo che è uno di quelli che più facilmente si trovano. V'interesserà piuttosto di sapere che «Il trecento a Trieste», uscito nel 1897, procurò all'autore il premio municipale di storia patria, istituito da Domenico Rossetti, per il 1902, e la nomina a socio corrispondente dell'Ateneo Veneto. Notizie dell'opera del Caprin le troverete nell'opuscolo commemorativo del prof. A. Gentile (ed. Stab. Caprin 1922).

R. R. 10-3 Trieste. 1) Il passaggio dalla seconda alla terza classe di istituto nautico è titolo sufficente all'ammissione ad un corso allievi ufficiali senza esame. 2) La vostra scrittura (venti righe su carta rigata) ci dice assai poco. 3) Il licenziato da un istituto nautico può concorrere nella R. Marina al corso allievi ufficiali di complemento. — *Grazie di cuore.* Non sapete che non facciamo reclame. — *Petali abbonato.* Ripetete la domanda. — *Italianissima.* C'è un comitato a Gorizia (Dante Alighieri) e uno a Pisino. Chiedete direttamente i programmi. — *X?* La direzione del Teatro Filodrammatico non ha preso ancora decisioni sul concorso per lavori drammatici.

Merici. Per diventare una buona cuoca, più di tutto vale la pratica, poi le attitudini, poi la buona volontà, poi il dizionario di gastronomia, poi il manuale di cucina dell'Artusi e infine il manuale di Caterina Prato, stampato a Graz, tradotto dal tedesco in «austriacan». — *Curioso.* C'è a Mosca una missione commerciale italiana; tentate di rivolgervi a quella. — *Merano.* 1) L'iscrizione nelle liste di leva di mare segue in base alla professione. 2) Passaporti per chi vuol lavorare all'estero se ne concedono quando l'emigrante è nelle condizioni per essere ammesso in un determinato paese.

Bebè. Siete pazzamente innamorata di un giovane; senza di lui vi sembra di non poter vivere e volete riuscire ad ogni costo? — *Bruno C.* Cercate un mezzo per dimenticare la vostra bella che vi abbandonò e la cui memoria «senza tregua vi insegue»? — *Bebè e Bruno C.* Costituite una società di mutuo soccorso per i danni del sentimento. Raccontatevi reciprocamente i vostri malanni; ne trarrete conforto e tante cose ancora.

BIZZARRIA

Primiero secondo,
Per strade dirupate,
Fra burroni e cascate
La strada se ne va;
E fra tanto *totale*
D'acqua che balza e corre
L'udire chi discorre
E' una difficoltà.

Soluzione del giuoco precedente:
SPOGLIAZIONE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra: 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30*) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie): 21.25.

stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CUOCHE, domestiche, bambinaie, cameriere, camerieri, cuochi, prestaservizi, bagnine, sceltissimo personale hotels, alberghi, bars, caffè, Trieste, fuori, offronsi, miti pretese. Scrivere o mandare: Agenzia, Valdirivo 23. 69310 A

A. CAMERIERA bolognese, pratica, lunghi attestati, famiglia privata, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 69316 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madri, per distinte famiglie, scelto personale, uomini, donne, per hotels, alberghi, ristoranti, trattorie, bars, buffets, con buone referenze, Trieste, fuori, offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 69316 A

CAMERIERA bravissima offresi a casa signorile. Scrivere sub «Cameriera» Piccolo. 61223 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale hotels, ristoranti, offronsi. Ginnastica N. 10, secondo. 61457 A

CUOCHE, domestica, bambinaia, cameriere, per privati, trattori, buffets, bagni, Pirano, Portorose, Grado, offronsi. Valdirivo 21, II. Mandando o scrivendo, inviansi prontamente domicilio. 69230 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. RAGAZZA pratica educare, custodire, accompagnare bambini, cercasi per tutta giornata, per bambino 3 anni. Srebotnig, S. Lazzaro 20, dalle 8 alle 10. 61211 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per Trieste, Roma, Milano, Ferrara, Messina, Como, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 69316 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cercansi. Ginnastica 10, II. 61437 B

DOMESTICA capace cercasi, trattamento famigliare. Presentarsi con attestati, Rossetti 39, I, porta 5, ore 16-19. 69190 B

DOMESTICA buona famiglia, ottimi attestati, capace anche cucina, età circa 25-30 anni, cercasi prontamente. Via Michelangelo Buonarroti, villa Spangher. 69216 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia, cercasi. Via Piccardi 66, I. 61251 B

DOMESTICA capace, buone referenze, cercasi prontamente. Tschernatsch, Vittoria Colonna 6, terzo 11571 B

DOMESTICA sui 30 anni, possibilmente forestiera, tedesca, brava, stabile, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69352 B

DOMESTICHE due, per lavoro leggero, cercansi. S. Giovanni - Brandesia N. 782. 69190 B

PERSONA di fiducia, sappia cucinare e sbrigare tutti lavori di casa, cercasi; esigonsi attestati, referenze. Rossetti 63 69338 B

PERSONA brava tutti lavori casa cerca vedovo con due bambine 8-9 anni, abitante propria campagna al mare. Galvani 1, porta 3. 61363 B

PRESTASERVIZI, mattina, cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 11561 B

PRESTASERVIZI brava, quale cameriera, cercasi. Via Valdirivo 27, porta 10. 61335 B

PRESTASERVIZI capace, svelta, mattina dopopranzo, cercasi. Presentarsi dalle 11 in poi, Torrebianca 14, II. 290 B

PRESTASERVIZI, 3 ore al giorno, cercasi. Presentarsi 10-12 ant., Ferriera 7, porta 19. 11566 B

PRESTASERVIZI, ragazzetta, cercasi prontamente. Giuseppe Parini 12, II, 16. 61239 B

RAGAZZETTA piccoli servizi bar, cercasi. Via Sanità N. 16. 69305 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE giudiziale di stabili, con riflesso all'introduzione nuove tassazioni, assumerebbe ancora alcuni grandi stabili, in città o suburbio, così pure vaste tenute, curando energicamente rendibilità. Offerte «Giudiziale» al Piccolo. 61333 C

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe impiegato privato, serie referenze. Offerte «Amministratore» Piccolo. 61291 C

BRIGADIERE reali carabinieri, recentemente congedato, serio, energico, cognizioni equitazione, monta bene a cavallo, capace amministrazione quadrupedi, occuperebbesi presso famiglia facoltosa o ditta, anche quale agente campagna oppure fattorino, custode, sorvegliante o posto di fiducia, disposto anche viaggiare. Offerte «Brigadiere» Piccolo. 69168 C

BUFFETTISTA pratico taglio salumi e spinare birra, offresi. C. G., buffet, Via Carducci 29. 61303 C

CHAUFFEUR capace offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 69196 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, offresi pel pomeriggio. Richieste «Bilancista» Piccolo. 61343 C

DICIOTTENNE svelto commestibilista, ottimi attestati, referenze offresi. Sub «Trentino» Piccolo. 69174 C

FARMACISTI! Giovane studente quarto anno chimica, pratico farmacia, contabilità, offresi. Offerte «Fidelis» Piccolo. 61371 C

FATTORINO con cauzione lire 1000; conosce lingue, offresi. Scrivere «Cesare» Piccolo. 60367 C

GIOVANE signora, istruita, occuperebbesi governante presso famiglia senza bambini o persona sola. Offerte sub «Onestissima» Piccolo. 61217 C

IMPIEGO immediato offresi a giovane volonteroso; preferito chi pratico imballaggi, spedizioni; indispensabili referenze. Offerte con pretese settimanali, da indirizzarsi sub «Attivissimo» al Piccolo. 61349 C

INFERMIERA media età offresi per assistere ammalati in villeggiatura. Via Piccardi 10, V. 69910 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi per sartoria. Prosecco 216, Antonia Rechend. 69212 C

MOTORISTA meccanico, pratico qualunque tipo motore, con ottimi attestati e raccomandazioni, offresi qui o fuori. Offerte «Motorista» Piccolo. 61243 C

PENSIONATO persona seria e di fiducia, cerca posto di magazziniere, esattore, archivista, lavori d'ufficio od altro. Offerte «Massima Onestà» Piccolo 67454 C

PORTINERIA cerca calzolaio, coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 61271 C

POSTO come portieri o guardiani casa signorile, cercano coniugi onesti e di fiducia, miti pretese. Offerte «Tullio 100» Piccolo. 69268 C

SIGNORINA distinta offresi a famiglia, adatterebbesi lavori cucito, stirare, ecc.; buonissime referenze. Offerte sub «Buona volontà» Piccolo. 61305 C

TRENTACINQUENNE, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratico legnami, offresi per corrispondenza, lavori ufficio, magazzino, segheria; disposto versare cauzione. Offerte «Fidato» Piccolo. 61415 C

VENDITRICE praticissima qualsiasi ramo manifatture, cerca posto, buone referenze. Offerte sub «Venditrice» al Piccolo. 61307 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A JOUR su qualsiasi stoffa eseguisconsi prontamente. Corso Garibaldi 25, II. 69346 CC

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

A JOUR e plissés in giornata. Viale XX Settembre 11, I. 69192 CC

A jour macchina qualsiasi tessuto in giornata. Ireneo Croce 10. 68924 C C

A jour punto inglese macchina, massima esattezza. Stuparich 15, vicino Ginnastica. 68918 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio. Giustinelli 1, corte, dirimpetto Tigor 8. 11553 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 68350 CC

PITTORE, decoratore, imbianchino, offresi per lavori, metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 61347 CC

SARTA diplomata assume ordinazioni eseguendole casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 68924 C C

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti signora, lire 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi bassissimi. Zovenzoni 5, I. 69344 CC

SARTA primaria, buon gusto, eseguisce prontamente qualsiasi toilettes, prezzi bassissimi. Torrebianca 14, II. 270 CC

SARTO confeziona vestiti nuovi e rivoltature, prezzi miti. Udine 23, I. 68150 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia fattura vestito e fodere, titolo reclame lire 130. Donadoni 1, I. 69122 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. TUTTI possono in casa propria divenire: attrici, attori, direttori soggettisti cinematografici. «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5422 D

CONDUTTRICE pratica cercasi per importante rivendita vini. Indirizzo Piccolo. 61407 D

CORRISPONDENTE perfetto o perfetta, italiano, tedesco, possibilmente altre lingue, conoscenza stenografia e dattilografia, cercasi. Offerte con buone referenze e con pretese sub «Pronta entrata» Piccolo. 61319 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabilità cercasi, indicare precedenti. Offerte «Pretese» Piccolo. 69178 D

CUCITRICE capacissima biancheria, rammendare, stirare, aiuto lavori casalinghi, cercasi. Rossetti 63. 69340 D

GIOVANE capace lavori d'ufficio, tenitura, dattilografia, cercasi. Indirizzare offerte indicando posti occupati, nonchè pretese sub «Giovane» Piccolo. 69236 D

GIOVANOTTI, signorine per carriera cinematografica abbisognano. Presentarsi subito: Battisti 6, sala Fenice. 13592 D

RAGAZZO pratico macchina express, cercasi. Rivolgersi: Caffè Battisti. 61301 D

RAGAZZO 14 anni cercasi quale praticante magazziniere. Indirizzo Piccolo. 11557 D

SIGNORINA pratica ufficio, stenodattilografa, perfetta corrispondente italiano, tedesco, possibilmente francese, cerca primaria ditta per pronta entrata. Offerte con referenze sub «Indipendente» al Piccolo. 69218 D

STIRATRICE capace assume subito la stireria di Via Battisti 20. 61395 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercasi. Ginnastica 10, II. 61437 E

CAMERA ammobiliata, pressi Stazione Meridionale, cerca statale, per fine luglio. Offerte «Statale» Piccolo. 69290 E

CAMERE due, centro, una matrimoniale, casa signorile, cercano distintissimi; escluse affittacamere. Offerte «Distintissimi» Piccolo. 61391 E

CAMERE ammobiliate per alloggio forestieri, cerca agenzia viaggi. Notificare subito: Via XXX Ottobre 17, telefono 10-15. 60252 E

CONIUGI soli cercano camera e cucina vuote. Ritiro offerta entro domenica sub «Istriano» al Piccolo. 68660 E

MATRIMONIALE con camerino, per sposi con bimbo 7 anni, cercasi in giornata, possibilmente centro. Offerte «3746» al Piccolo. 69348 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, eventualmente salotto, posizione centrale, cercasi. Offerte «Stabili distinti» al Piccolo. 1000 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 69242 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso distinta famiglia, cercano coniugi con bambina. Offerte «Urgente 364» Piccolo. 60254 E

STANZA grande, vuota, paraggi Goldoni, Unità, cercano coniugi in albergo. Offerte «Senza cucina» Piccolo. 69350 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA disobbligata, unico subinquilino, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, terzo, sinistra. 69250 F

A. STANZA pulitissima, luce elettrica, presso famiglia distinta affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69308 F

A. STANZA ammobiliata, luce, affittasi signore solo. Via Commerciale 7, interno, 9, I. 61381 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 12, primo, destra. 69332 F

AMMOBILIATA chiara, ariosa, affittasi. Ferriera 17, porta 15. 69358 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Valdirivo 23, III. 69214 F

AMMOBILIATA affittasi, via Roiano N. 2, terzo, porta 13. 61237 F

AMMOBILIATA bellissima, pulita, affittasi. Galvani 5, secondo, destra (Giardino pubblico). 61377 F

AMMOBILIATA tranquilla, massima pulizia affittasi a distinto signore stabile. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 61363 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 61359 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente. Via del Ponte 7, terzo. 11574 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. S. Nicolò 13, terzo. 11560 F

AMMOBILIATA confort bagno ariosa dirimpetto stazione centrale affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 69052 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, secondo. 61437 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi; esclusi figli. Via Ananian 73, mezzanino, angolo Piccardi. 61443 F

CAMERA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi a distintissima persona presso distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 69172 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Zonta 5, terzo. 61255 F

CAMERA bellissima, cameretta, ammobiliate, vitto, affittansi. Antonio Caccia 3, porta 6. 61409 F

CAMERA bellissima ammobiliata 2 o 3 letti affittasi anche tempo breve centro. Indirizzo Piccolo. 69056 F

CAMERA vuota, soleggiata, stufa, senza comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. XX Settembre 96, porta 11. 69042 F

CAMERA ammobiliata affitta piccolissima famiglia. Via Gatteri 33, porta 10. 00025 F

CAMERETTA affittasi signorina distinta, con vitto. Indirizzo Piccolo. 11569 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Maiolica 3, primo. 61345 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona civile, vitto, scrupolosa pulizia, cure famigliari. XX Settembre 95, porta 14. 61403 F

CAMERINO affittasi; escluse donne. S. Sebastiano 6, quarto. 11572 F

LETTI (due) affittansi. Via Torricelli N. 10, III, sinistra. 69098 F

LETTO 35 lire mensili affittasi. Via dei Gelsi N. 6, terzo piano. 50928 F

LETTO affittasi onesto operaio. Maiolica N. 3, secondo piano. 61413 F

LETTO affittasi. Carpison 9, I piano, porta 4. 61397 F

MATRIMONIALE pulitissima cucina, piccolo salottino, affittasi, volendo anche due signori. Via Saltuari N. 8, Volti Roiano, Innocenti. 69182 F

MATRIMONIALE, cameretta pranzo, uso cucina affitto coniugi soli oppure due signore. Indirizzo Piccolo. 61117 F

MATRIMONIALE bella, comodo cucina, gas, massima pulizia, affitta piccola famiglia. Rossetti 51 A, terzo, porta 16. 61273 F

MATRIMONIALE, cucina, ammobilate, affittasi due persone. Sebastiano 7, primo (Cavana). 11573 F

STANZA due letti, ammobiliata, parchetti, luce elettrica, affittasi a due signori. San Sebastiano 6, primo, porta 7. 11578 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi. Istituto 13, quarto. 69272 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a signore distinto. Zovenzoni 1, primo, destra. 69204 F

STANZA ammobiliata per due signori affittasi. Corso Garibaldi 23, secondo, sinistra. 69208 F

STANZA due letti, luce elettrica, uso bagno, affittasi. Venti Settembre 32, terzo. 69220 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 20. 210 F

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, affittasi. S. Vito 6. 69240 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero. Massimo d'Azeglio 1, secondo, sinistra. 61215 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Commerciale 13, secondo piano. 61235 F

STANZA ammobiliata, ariosa, ingresso libero, affittasi. Pasquale Besenghi 16. 61237 F

STANZA ammobiliata, bellissima, comodo cucina, coniugi soli affittasi. Mazzini 46, secondo, porta 10. 69320 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina, luce, gas, affittasi prontamente a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 69314 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne. Cecilia 13, quarto, porta 11. 69294 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Madonnina 11, porta 14. 69288 F

STANZA bene ammobiliata, attiguo salotto, entrata libera, affittasi. Torre bianca 27, porta 4. 69286 F

STANZA vuota comodo cucina, affittasi prontamente persone distinte. Indirizzo Piccolo. 61249 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61383 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Antonio Caccia 8, terzo, sinistra. 61379 F

STANZA affittasi. Via Milano N. 25, V piano, porta 16. 61365 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Nicolò N. 14, secondo. 61337 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi distinta persona. Eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 61279 F

STANZA bella, mobilio nuovissimo, affittasi persona distinta, posizione salubre, splendida vista, dieci minuti dal centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 61261 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina affittasi. Via G. Galilei N. 1, mezzanino, porta N. 4. 11562 F

STANZA matrimoniale affittasi; massima quiete. Via Rittmeyer 15, secondo, destra. 11558 F

STANZE (due-quattro), ufficio, centralissime affittansi; luce. Indirizzo Piccolo. 69292 F

STANZE vuote, grandi, belle, ariose, affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 61309 F

STANZE vuote, ingresso libero, per ufficio; altre matrimoniali, comodo cucina, qualcuna ingresso scale, uso abitazione, affittansi. Informazione Latteria, Genova 17. 69284 F

STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 10, porta 12. 61231 F

STANZETTA affittasi. Madonna del Mare 2, mezzanino, destra. 61225 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi. 1 mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 61289 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 1441 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Via Boccaccio 12, porta 9. 61421 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21-III piano. 68390 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LEZIONI matematica, fisica, chimica, alunni liceo-ginnasio, normali, tecniche. Descrittiva istituto. Anche domicilio. Masiello, via Udine 31, porta VI. 61335 G

LEZIONI alunni ginnasio, preparazione esami ottobre, ripetizioni impartisce studente liceo. Scrivere «Onovenienza» Piccolo. 69188 G

SIGNORINA darebbe lezioni italiano cambio tedesco. Indirizzo Piccolo. 61325 G

STUDENTE liceale preparerebbe esami ottobre qualunque materia studenti ginnasiali. Scrivere «Liceale» Piccolo. 69266 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLINO diamante smarrito via Ghega-Cellini. Mancia portandolo Roiano, Sara Dawis 37, Clancer 61259 H

PERSONA conosciutissima che raccolse giovedì scorso negozio Rauber 1.650 lire è pregata scanso denuncia riportarle alla cassa del negozio. 69322 H

TRAMVIERE smarrì busta contenente 766 lire tragitto S. Giacomo-Posta Garibaldi. L'onesto rinvenitore è pregato portarla Piccolo verso mancia. 61227 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, matrimoniale, due un letto, sala pranzo, cucina, disponibile causa partenza. Offerte «Appartamento» Piccolo. 61067 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, confort, centro, cedesi o subaffittasi a coniugi distinti. Visitare dalle 12 alle 13. Indirizzo Piccolo. 450 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, camerino, camerino bagno, pressi Kandler, affittasi prontamente verso rifusione spese; esclusi mediatori. Offerte «Pronto» Piccolo. 61071 I

APPARTAMENTINO lussuosamente ammobiliato, luce elettrica, centralissimo subaffittasi prontamente a distinto signore oppure coniugi. Offerte «Vista» Piccolo. 69248 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, bene ammobliato, acqua, gas disponibile (Cacciatore). Rivolgersi Solitario 19, Gherdol, 61321 I

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, bagno, veranda, stanzino, semi-ammobiliato, affittasi. Via Roma 11, appalto. 61133 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori in facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 69346 I

BOTTEGHE splendide (altezza 7 metri) con ampi fori affittansi. Via Trenta Ottobre 15, via Milano 18. 69346 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, affittasi subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61033 I

CAMERA grande con focolaio, bene ammobiliata affittasi. Piccola Fornace 3 secondo. 69262 I

CAMERE due, camerino, cucina, soleggiato, confort, scambiasi con altro quartiere pari o più grande, purchè centro. Offerte «Scambio» al Piccolo. 69024 I

CASETTA 2 quartieri, due camere cucina, acqua, gas, pozzo, stalle, tettoia, bella campagna coltivata presso città, scambiasi quartiere città. Indirizzo Piccolo. 61419 I

LOCALE vuoto, uso negozio, buona posizione affittasi. Indirizzo Piccolo. 61405 I

LOCALE con vetrina d'affittare. Via Rossini 2, fabbrica cesti. 61331 I

LOCALI, pronto e per agosto, posizione centrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 11477 I

LOCALI due vasti adatti per ufficio e magazzino, officina, fabbrica, garage o sala da ballo, gas, acqua, luce elettrica, tutto sulla strada maestra in prossima vicinanza della stazione centrale affittansi eventualmente anche in parte. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 61401 I

MAGAZZENO splendido, centralissimo, con due vetrine adatto qualsiasi uso commerciale, disponibile. Indirizzo Piccolo. 61269 I

MAGAZZINETTO interno affittasi. Pietà 5. Rivolgersi D'Azeglio 4, I piano. 61277 I

MAGAZZINO, circa 250 m. q., adatto qualunque industria, con corte ed acqua, pressi Lazzaretto vecchio, affittasi, condizioni favorevoli. Indirizzo Piccolo. 61195 I

MAGAZZINO grande affittasi. Via Economo, telefono 1021. 11575 I

MAGAZZINO 200 mq. vicinanze Posta centrale affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 60553 I

MATRIMONIALE uso cucina in villa, presso persona sola affittasi. Tommaso Grossi 19. 69336 I

NEGOZIETTO vuoto, via Giulia affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61447 I

NEGOZIO, 140 m. q.; magazzino o stalla, 75 e 25 m. q., via Ghega, affittasi. Informazioni: Via Rettori 1, II, porta 25, dalle 8 alle 10 ant. 68768 I

OPICINA: Presso il bosco, lontano dalla polvere, affittansi due stanze cucina vuote o ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 67994 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, bellissimo, scambio altro. Indirizzo al Piccolo. 69186 I

QUARTIERE bellissimo, bene ammobiliato, camera, cucina, pulitissimo, bellissimo posizione, acqua, gas, pochi passi tram, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68674 I

QUARTIERE arioso, camera, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro più grande, possibilmente vicino Giardino pubblico. Via Bonomo 11, porta 13. 69070 I

QUARTIERE camera cucina, confort, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 69182 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina affittasi causa partenza. Via Giuliani 28, I. 69230 I

QUARTIERE di camera cucina scambiasi con più grande di 2-3 camere a condizioni da convenire. Offerte «Paolo 2000» Piccolo. 61229 I

QUARTIERE stanza, cucina ammobiliato affittasi causa partenza. Via Rigutti 26, I. 69174 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, Ugo Polonio 3, I, destra, scambierebbesi con altro paraggi Vasari, Chiozza, Ginnastica, adiacenze, possibilmente quattro stanze. 69040 I

QUARTIERE 4 stanze e cucina, acqua e gas, semi-ammobiliato, affittasi subito causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 69032 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, bella terrazza, luce, gas, bene ammobiliato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 69044 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, acqua, gas, scambiasi con 2 stanze, cucina. Via Castaldi 4, porta 11. 69010 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, scambiasi con due camere e cucina. Via della Guardia 13, II, Valentinich. 68824 I

QUARTIERE vuoto, bella posizione, 3 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi. Offerte «Occasione» Piccolo 69134 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, campagna, cantina, affittasi prontamente causa partenza. Chiadino-S. Luigi 494. 69130 I

QUARTIERE ammobiliato, paraggi XX Settembre, due matrimoniali, cucina, anticamera, disponibile subito, 1.o agosto, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 69106 I

QUARTIERE due stanze, anticamera, cucina, acqua e gas, scambiasi con camera e cucina. Rivolgersi dalle 10 in poi, Via del Ponte 4, II, porta 10 61057 I

QUARTIERE disponibile, 2 camere, cucina, in centro, compreso il mobilio. Indirizzo al Piccolo. 61527 I

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, camerino; altro due camere, camerino, cucina, affittansi. Piazza Vico 9, bottiglieria. 61351 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, gas, vista al mare, affittasi, eventualmente scambiasi. Indirizzo Piccolo. 11570 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, confort, scambiasi con più piccolo. Offerte «1500» Piccolo. 69330 I

QUARTIERI grandi, piccoli, ammobiliati e vuoti, disponibili. Pellarin-Milner, Caffè Adriatico. 69312 I

QUARTIERINO elegantemente ammobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, presso distinta sola, pressi Meridionale, affittasi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 69054 I

QUARTIERINO pulitissimo, arioso, mobili moderni, disponibile subito. Giuliani 23, porta 24. 61093 I

QUARTIERINO camera e cucina affittasi causa partenza. Scorcola-S. Pietro 84, porta 6. 61215 I

QUARTIERINO: stanza, stanzetta, cucina, anticamera, vuoto o ammobiliato, cedesi. Rivolgersi: dalle 9 alle 11, Caffè Rossetti, Emilio. 11577 I

SALA per società o privati affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69276 I

STANZE due, vuote, soleggiate, cucina, affitta signora sola. Indirizzo Piccolo. 69064 I

STANZE quattro, bellissime, uso ufficio, confort, posizione centralissima, affittansi 24 agosto o subito. Indirizzo Piccolo. 69136 I

VILLA con giardino, pressi città, ammobiliata o vuota, cedesi oppure scambiasi con quartiere vuoto, città. Offerte «Villa» Piccolo. 61297 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, quattro stanze cucina, possibilmente paraggi Rossetti, disposto adeguato compenso. Scrivere sub «Scenia» Piccolo. 61275 L

CASETTA con campagna, possibilmente serra per fiori, cercasi affitto vicino città. XX Settembre 14. 69224 L

CONIUGI soli offrono 1000-2000 procurando quartierino vuoto, 2 stanze, eventualmente camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 68996 L

OFFRO lire 2000 a chi mi procura appartamento centrico, 3 o 4 camere, vuoto. Offerte «Vuoto» al Piccolo. 69232 L

PER un quartiere 2 stanze, cucina, posizione indifferente, offro mille lire. Offerte «Urgente» Piccolo. 61425 L

QUARTIERE 2 o 3 stanze, camerino, cucina, vuoto o semi-ammobiliato, cercasi. Offerte sub «Condizioni» al Piccolo. 69074 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, cercasi subito. Offerte «Ultimo» Piccolo. 69296 L

QUARTIERE centro, 3-4 stanze, lauto compenso, cerco. Offerte «Famiglia» Piccolo. 69356 L

QUARTIERINO vuoto cerca signora sola, eventualmente in compagnia signora dabbene. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 69260 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ARMADIO rouleau, 220; scrivania americana; studio completo con guarnitura club, vera pelle, 3700 Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. ARREDAMENTO negozio: scansie, banchi, galleria, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 61399 M

A. CAMERA matrimoniale nuova vendo causa partenza. Tesa 7-IV. 69222 M

A CAUSA trasloco vendo stanze letto e pranzo, cucina, mobili studio, attaccapanni, letti, comò, sgabelli, suste, materassi, sedie, tavolini, vera occasione. Solitario 2-II. 69326 M

A PREZZI di liquidazione vendonsi, causa trasloco, diverte camere matrimoniali, da pranzo e studi, nel deposito Ermanno Brod, via Milano 7-I. 69318 M

A. VENDESI camera completa, una persona, divano, tavolo ecc. Indirizzo Piccolo. 61241 M

ATTACCAPANNI con specchio (entre), servizio tavola, caffelatte, viennesi, galanterie, vendonsi. Mazzini 22-II, Premer. 69334 M

BICICLETTA mezza corsa, leggera, vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 61441 M

BICICLETTA mezza corsa, ruote legno, vendo straoccasione. Pietà 29, calzolaio. 11576 M

BICICLETTA militare, nichelata, verniciata, seminuova, vendo straoccasione. Bosco 50-III. 69342 M

BICICLETTA Coventry, mitissimo prezzo, vendesi. Kandler 7-IV, sinistra. 69206 M

BICICLETTA corsa vendo occasione. Via S. Zenone n. 9, corte. 61329 M

BICICLETTE lire 200 in poi vendonsi occasione. Punta del Forno 4, Barbiere. 11563 M

CAGNETTI 2, incrocio fox-lupo, vendonsi. Cattedrale 14-II 61339 M

CAMERA matrimoniale, moderna, mogano, vendesi. Via Madonnina 43, pt. 61073 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61053 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, 950; in quercia, toilette tre specchi, farmacie, 1700; altra faggio, acero, vendonsi, occasione. Chiozza 39, magazzino. 61191 M

CAMERA pranzo; lettino; lampada gas, due fiamme, vendonsi, prezzo conveniente. Rivolgersi dalle 9 alle 5 pom., Costantino Ressmann 656, I, destra. 69058 M

CAMERA matrimoniale, quercia, 1300; altra acero, pero, frassino; cucine, salotti, suste, sedie, vendonsi; prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15. 1784 M

CAMERA completa solida 800, mogano 1850, frassino 1900, cucina completa laccata bianca 500 vendesi. Fonderia 3. 61317 M

CAMERA matrimoniale, ciliegio, psiche stupenda, specchi fino a terra, 2300; altre frassino, pioppo, di gran lusso, porte piene, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi visitare senza obbligo d'acquisto 300 M

CAMERA matrimoniale mogano (rossa), cristalli grandiosi, marmi finissimi, suste, 1850 occasionissima vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 61427 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano lucido, con psiche, occasione. Piccardi 24. 69298 M

CAMERA matrimoniale noce, opaca, vendesi in giornata. Istituto 39, Colarich. 69300 M

CAMERA matrimoniale completa, con suste e materassi, più 2 letti legno con suste metalliche, per lire 200, nonchè diversi altri mobili causa cessazione commercio vendonsi. Piazza Ospitale 8, negozio mobili usati. 61245 M

CANE giovane, S. Bernardo, splendido, guardia sicura, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61295 M

CAPPELLI 2, nuovi, vendonsi buon prezzo. Udine 31-I, Blumenfeld. 69194 M

CARRETTA Steyerwagen, cane bulldog vendonsi. Ginnastica 25, Magazzino uova. 61355 M

CARRETTO 2 ruote, cassone levabile, vendesi. Guido Brunner 6, Cecchini. 61417 M

CARRO per 1 cavallo, da vendere lire 600. Indirizzo Piccolo. 61411 M

CARRO a 4 ruote, a mano, 2 carretti a 2 ruote, da vendere. Chiozza 43. 61285 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi lire 160. Fabio Severo 15-II. 61369 M

CARROZZELLA bellissima, ombrello uomo, penna stolografica, vendo buon prezzo. Torre bianca 20-II. sinistra. 69328 M

CASSA controllo con 1, 2, sei somme, totale, vendo. Müller, Ireneo 6. 69226 M

CASSAFORTE Werther vendesi prezzo mite. Udine 65, I. porta 3. 69278 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi singole, prezzo vera occasione. Coen, via Pane 2. 1797 M

CAVALLA e «Steyerwagen» con due finimenti, vendo. Trattoria via Economo. 61263 M

CREDENZA cucina vendesi. Olmo 2-II p., porta 15. 69202 M

CREDENZA bianca, sedie, divano peluche 120, letto con susta, vendonsi. Galileo 10-I. 61495 M

CUCINA laccata, sette pezzi, 580; altra lussuosa, vendonsi, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 61189 M

CUCINA bellissimo modello, lavorazione garantita, laccata bianco, marmi, occasione. Falegname, Chiozza 59. 61367 M

CUCINA modello recente vendo. Via Udine 10, p.terra, Stolfa. 69210 M

GATTINE graziosissime regalo a persone di cuore. Sellinger, Via Trento 1, IV. 60979 M

GHIACCIAIA, ventilatore, apparato telefonico, bilancia, conno d'ingrandimento da 9X12 a 18X24, bacinelle per bagni 56X66, in zinco, vendo. Via Cunicoli 7-I, Salvadori. 61313 M

GRAMMOFONO, mandolino, prezzo occasione vendonsi. Guido Brunner 6, Cecchini. 61417 M

LETTI 2, suste, sgabelli, armadione, lavamano, tavolo, 2 sedie, vendonsi. Ponzianino 9-III, p. 16. 69264 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MACCHINA «express» vendesi in giornata, prezzo d'occasione. Carducci 9, «Bar Venezia». 310 M

MACCHINA scrivere «Remington» oppure «Yost 15», visibile, vendesi, occasione. Müller, Ireneo 6. 370 M

MACCHINA vulcanizzatrice per pneumatici, con accessori e motore a gas «Tangi», vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 69354 M

MACCHINA scrivere viaggio-ufficio, primaria marca, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61389 M

MACCHINA Singer seminuova, spola rotonda, vendesi causa bisogno, giornata. Androna della Scala 4-I, Riborgo. 11567 M

MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, vendesi. Molino vapore 3-IV. 11564 M

MOBILI diversi, stanza pranzo completa, vendonsi. Palladio 6, pianoterra. 61431 M

MOBILI ufficio, macchina Adler da scrivere, 2 macchine fotografiche, cannocchiale astronomico, vendonsi. Portiere, via Rapicio 7. 69274 M

MOBILI ottimo stato, 2 camere letto, 1 pranzo, salotto, pianino, cucina, vendonsi. Visitare 9-12. Indirizzo Piccolo. 61219 M

MUSICA opere, cantopiano, pianosolo, studii, vendesi. Mazzini 2-II, Premer. 69334 M

OCCASIONE: 2 tavoli, 6 sedie, credenza senza vetrina, banco acqua, specchio grande, vendonsi prezzo irrisorio. Visitare dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 11558 M

OCCASIONE! Vendonsi mobili quasi nuovi (sala pranzo, cucina, camera matrimoniale). Rivolgersi via Leoni 2-II p., Gorizia. 1798 M

PIANINO nero, viennese, lussuoso, voce splendida, incrociato, 3 pedali, cimiera, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 68772 M

PIANINO «Koch-Korselt» magnifico, vendesi, 3800. Via Commerciale 13, II. 310 M

Quest' oggi, alle ore 7, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi, spegnevasi l'anima eletta di

MARIA ved. NEGRI

Straziati dal dolore, i figli **PRIMO, MARIA** col marito **FRANCESCO STEINER, BIANCA** col marito **SALVATORE MESSINA,** unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 20 corrente, ad ore 9, movendo dalla via della Borsa N. 3.

Trieste, 18 luglio 1923.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirava ieri

Martino Mario Terlizzi
sarto

d'anni 35, lasciando nel più profondo dolore i genitori **FILIPPO** e **MARIA,** le sorelle **IRENE** e **ROSINA,** i fratelli **GIUSEPPE, ERASMO** e **NUNZIO,** i cognati, i nipoti e la fidanzata **LIBERA ZENNARO,** i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 20 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Fornace N. 9.

Trieste, 19 luglio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Stefania Buttiro nata Lorenzutti

si spense serenamente dopo brevi, ma atroci sofferenze, tra le braccia di suo marito.

Il desolato consorte **LUCIANO,** la madre, la sorella e i fratelli danno parte di tale sciagura.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 19 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 luglio 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47

I funerali del compianto

Leopoldo Marcuzzi

avranno luogo domani venerdì alle 9, partendo dalla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Trieste, 19 luglio 1923.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise presero parte al loro immenso dolore, sia coll'invio di fiori che coll'accompagnare all'ultima dimora la loro indimenticabile

Valeria

Un grazie speciale s'abbiano gli egregi medici dott. **DECIO FABRICCI** e dott. **GIOVANNI PAROVEL** per le amorevoli e disinteressate cure prestate per le quali serberanno perenne riconoscenza.

Trieste, li 19 luglio 1923.

Famiglie:
MIHOLVICEVICH, CONTENTO e BERTOLINI

PIANINO stupendo modello, incrociato, piastra, moderatore, vendesi. Visitare 11-18. Solitario 25, III 61287 M

PIANO coda vendesi subito. Ginnastica 15-I, studio contabile amministrativo. 69296 M

PIANOCONCERTO Hoffmann, incrociato, perfezionatissimo, lussuoso, vendesi. Mazzini 22 II, Premer. 69334 M

SALOTTO sontuoso, noce massiccia, fabbrica Portfils, viennese, mondiale, vendesi pomeriggio. Mazzini 22-II, Premer. 69334 M

SALOTTO serio, completo, vendesi occasione. Punta del Forno 4, barbiere. 11565 M

SERVIZIO tavola viennese, servizio caffelatte inglese, vendonsi. Mazzini 22-II, Premer. 69334 M

STANZA matrimoniale, cucina moderna, vendonsi prezzo reclame. Torquato Tasso, angolo via Udine, falegname. 69270 M

SUSTA, quadri grandi, poltrone, vendonsi in giornata. Fabio Severo prolung., Villa Kesel. 69268 M

VENDONSI prontamente: 1 tavolo da disegno, diverse lampadine elettriche trasportabili. Via Carducci 31-IV. 61267 M

TROMBE 43, posate grammofono bicicletta, branda, vendonsi occasione. Giulia 50. 61267 M

VESTITO fino velo nero vendesi buon prezzo. Via Loggia 9-II. 69324 M

VESTITO bellissimo organdis rosa corallo, nuovo e cappello eguale, vendo buon prezzo. Commerciale 15, porta 6. 69176 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

LOCOMOBILE vapore, usata, buono stato, forza 25 HP, acquistasi. Pregasi offerte dettagliate a Segheria Sastra, Divaccia. 68760 N

A. COMPRO mobili comuni lussuosi, macchine da cucire, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11568 N

FUSTI ferro per benzina, vuoti, acquistansi. Offerte sub «Benzina» Piccolo. 69244 N

LETTO ferro ottimo stato indicando prezzo cerco. Offerte «Letto» Piccolo. 61233 N

METALLI, rame, piombo, zinco, ecc. comperansi. Coen, via Pane 2. 1797 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 67296 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 67768 N

PIANINO, pianoforte, acquisto contanti. Scrivere indicando prezzo ristrettissimo. Caterina Cesnik. Postumia. 13593 N

PULTO usato con diversi cassettini cercasi. Offerte con prezzo «Pulto» Piccolo. 68988 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ACQUISTO argento, monete, oro, gioie, dentiere, platino a prezzi superiori a quelli pubblicati. Dalle 1-6, XX Settembre 39, terzo, destra. 68284 O

A. A. A lire 7.45 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 69282 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli usati, platino, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 60841 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I, orefice. 11201 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.40, oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 17926 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2; telef. 1154. 1797 O

CAPPELLI guarniti da signora e guarnizioni, per stagione avanzata vendonsi prezzi ridottissimi presso Scrosoppi, Corso 39. 69256 O

CELLE frigorifere affittansi. Deposito Birra E. Teiner, via Francesco Rismondo 9. 68986 O

CUCINE tipo moderno con marmi, laccate in bianco, vendonsi. Vasari 20. 61299 O

FIORI freschi: Canestri, mazzi, ghirlande, prezzi modicissimi soltanto da Maron, via San Giovanni 1. 61323 O

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col Filotrix della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNA da ardere. Znidersic e Valencic, Bisterza Venezia Giulia. 13253 O

LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso si tolgono in breve con l'acqua antifelidica Godina che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

Lunedì scorso ad Idria d'Isonzo una sciagura automobilistica strappava all'affetto dei suoi cari

ARTURO MARCUZZI

Ingegnere del dipartimento tecnico della R. Prefettura di Trieste

L'inconsolabile consorte **ALMA nata SOLLER** ed il fratello **MARIO** a nome pure di tutti i congiunti ne danno questa straziante notizia.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 19 corr., ed il mesto convoglio partirà alle ore 15, dalla Piazza Catterini.

Gorizia, 18 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa pompe funebri Pelizon e Grapulin, Gorizia, via Monache 17

Dopo brevi sofferenze spirava ieri nella verde età di 24 anni

LUIGI BURGER
albergatore e possidente

Le sorelle e cognati unitamente agli altri congiunti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domani 19 corr.

Postumia, li 18 luglio 1923.

Munita dei conforti della nostra S. Religione, cessava di vivere ieri dopo penose sofferenze, nella grave età di 80 anni,

Maria ved. Haglich

Accasciatissima, la figlia **FRANCESCA** ne dà il triste annuncio.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

Trieste, 18 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

SOVVENZIONANSI preziosi, gioielli, argenterie, orologi, qualunque importo. Scrivere «Prestiti» Piccolo. 13542 O

TINTURA inglese «Capillina» infallibile per capelli, trovasi unicamente drogherie Cociancich via Ugo Foscolo e Gatteri 40. 61293 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto clientela ramo saponi olii cercasi. Presentare referenze via Corti 2, falegnameria. 69228 P

SIGNORINE assumonsi quali piazziste visitare famiglie. Offerte sub «Successo» al Piccolo. 68822 P

SUB agenzia province Udine, Zara, Pola, Fiume, Gorizia affiderei a persone serie attive introdotte vendita macchine scrivere Registratori cassa affini. Offerte con referenze «Daniedi 300» Piccolo Trieste. 613387 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Scat, carrozzeria torpedo 6 posti, in piena efficienza, con garanzia, vendesi in via Giulia 23. 1796 Q

CAMION Fiat 18 BLR in piena efficienza, vendesi a prezzo favorevole. Via Giulia 23. 1796 Q

CARROZZERIA per automobile aperta con seggiolini interni nuova, vendesi buonissimo prezzo. Via Giulia 23. 1796 Q

MOTOCICLETTA seminuova perfetto funzionamento vendesi. Orologiaio via delle Torri 2. 61045 Q

MOTOFRERA 10-12 HP carrozzella due posti ottimo stato vendesi. Stazione Nabresina. 61361 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A persona con 3000 restituibili offro guadagno sicuro. Offerte «Serietà» Piccolo. 61283 R

ANTICIPO contanti per buoni danni guerra eventualmente compero. Offerte «Contanti» Piccolo. 61357 R

CAPITALE associerei azienda redditizia con impiego personale. Richieste «Capitale 1081» Piccolo. 68738 R

DECRETO osteria località Maddalena cercasi in affitto. Caprin 4, trattoria. 61429 R

IMPORTI grandi e piccoli, intavolazioni città, territorio (primissime), cercansi. Banca Caffè Centrale, telefono 15, Ricco. 61175 R

INDUSTRIA mondiale garanzia 1 milione e mezzo tenuta fondi macchinari vigne ville società dividendi 75 per cento capitale società occorrente 350.000 lire quale socio accudendo lavoro scrittoio direzione. Offerte Casella postale 37, Piazza Borsa. 69238 R

LATTERIA con vendita frutta, erbaggi, birra, ecc. vendesi. Rossetti 29. 61375 R

MACELLERIA centro vendo causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 60997 R

MUTUO primo loco fino centottantamila buon tasso cercasi realità Santacroce. Offerte avvocato Matosel, Trenta Ottobre 15. 69180 R

NEGOZIO frutta erbaggi latte vendesi causa partenza lire 850. Indirizzo Piccolo. 61341 R

NEGOZIO chincaglie cartoleria giocattoli vendesi prontamente, prezzo basso. Via Udine 2. 61423 R

NEGOZIO calzature e posto lavoratorio 2 fori adatto qualsiasi negozio vendesi causa partenza. Rivolgersi Donato Bramante, barbiere. 61281 R

OCCASIONE: Latterie, botteghini, salumeria, ottime posizioni vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 69304 R

OCCASIONE: Negozietto commestibili 5500, altro 7500, vendonsi. Luzzatto, Istituto 3. 69302 R

OFFICINA paraggi S. Michele completa vendesi occasione 850. Indirizzo Piccolo. 61439 R

PERSONA disponga 5000 troverebbe utile impiego in azienda avviata redditizia, eventualmente cooperazione personale, con mensile. Offerte «Industria» Piccolo. 910 R

PRIMARIA sartoria vendo causa contrasti soci. Prezzo mite. Offerte «Sarte» Piccolo. 69234 R

SALUMERIA arredata cedo causa altri impegni; chi visita certo combina. Rivolgersi Giulia 24, latteria. 61311 R

SINO cinquantamila disponibili verso pegno preziosi, valori. Richieste «Riservatezza» Piccolo. 69292 R

TRATTORIA con abitazione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68732 R

8.000 prima intavolazione 10 per cento cercansi stabile valore 30.000 anno anticipato. Carducci 28, Kremser. 61373 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 6 ambienti con giardino, bella posizione, vendesi presso Boschetto. Indirizzo Piccolo. 61079 S

CASA con abitazione pronta cercasi pressi Rossetti, prezzo 80.000 lire. Indirizzo Piccolo. 69200 S

CASA S. Giovanni, 4 quartieri, camera camerino cucina libere per agosto, acqua, gas, piccolo orto, lire 40.000, piccolo saldo prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 61247 S

CASA vigna vendesi a Servola 1021. 61315 S

CASA due piani con orto vendesi Pinguente, centro. Indirizzo Piccolo. 13611 S

OCCASIONE: Causa partenza vendo villino città, ogni confort. Indirizzo Piccolo. 61433 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI Montecatini Albergo Excelsior pensione ristorante, Viale Manzoni presso antiche sorgenti, prezzi modicissimi. 61393 T

SALVORE magnifica posizione al mare affittansi stanze ammobiliate. Predonzan, Salvore. 61093 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

A rate di lire 5 a lire 100 mensili: calzature, vestiario, telerie, quadri, orologi, biciclette ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 11420 U

A rate vestiti su misura, calzature, biancherie, voilè svizzero, spugna ecc. Via Trenta Ottobre 3, primo. 61253 U

ARGIA venerdì 20 casello ore 18.30. Marchigiano. 13631 U

AVVENIRE indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV, sinistra. 61435 U

CAPPELLI da signora, specialità feltri bianchi, Assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni, scelta 500 forme, solamente presso Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Sconto alle modiste. 1392 U

E' vero che l'arteriosclerosi colpisce più o meno tutti dopo l'età matura, è vero che presto o tardi si fa sentire con svariati disturbi, è vero che queste sofferenze anche se piccole vi tormentano e vi rendono infelici. Ma ancor più vero è che l'arteriosclerosi bisogna curarla; il miglior rimedio lo trovate in ogni farmacia e si chiama Iodoparillina. 324 U

IL fosforo resta il rimedio migliore per la debolezza generale, nevrastenia, nevrosi. Prendete il Sirofosfit della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MARIO. Spiegatevi meglio e scrivete Viale XX Settembre. Sono Luigia A. 13562 U

OPERAIO cinquantaduenne legalmente divorziato, buona posizione lavoro garantito, buonissimo emolumento, cerca ragazza, vedova, brava massaia, robusta, onesta trentacinquenne scopo matrimonio. Offerte Piccolo «Veronese». 61221 U

VENTITREENNE professionista conoscerebbe signorina giovane seria provetta modista per negozio scopo matrimonio. Inviare fotografia restituibile e indirizzo proprio: Modafferi F., Bengasi. 13610 U